IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVIII — Numero 270. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Lunedì, 1 Ottobre 1900

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Russia e la Manciuria

L'occupazione della Manciuria da parte delle truppe russe, che, almeno temporaneamente, si può ritenere un fatto compiuto, solleva varie questioni, le quali si connettono strettamente col problema cinese e di cui la principale è quella dell'atteggiamento — di fronte ad essa — delle altre sei potenze interessate in Cina. Si tratta dell'occupazione di una provincia, la quale formava sinora parte integrante dell'impero cinese e che ha una estensione di 942,000 chil. quadrati e più di 10 milioni di abitanti sulla quale la Russia ha proclamato il diritto di amministrarla. Vero è che il governo russo ha sostenuto sino da quando scoppiarono i torbidi cinesi, il principio del mantenimento dell'integrità territoriale dell'impero cinese ed anche nella recente circolare del conte Lamsdorff, si dichiarava che non appena ristabilito l'ordine e la tranquillità in Cina, la Russia avrebbe ritirato le proprie truppe dalla Manciuria.

Ma, prescindendo anche dal fatto che — come è avvenuto appunto in Cina per l'occupazione di Port Arthur, di Wei-hai-wei, di Kiao-Ciau — le necessità politiche finiscono spesso per prendere il sopravvento sui migliori propositi degli uomini, — esistono dei sintomi significanti dai quali si può dedurre che l'occupazione russa della Manciuria potrebbe diventare permanente da temporanea — od almeno durare tanto a lungo, da avere un carattere quasi permanente.

×

Anzitutto la Russia — secondo notizie da fonte autorevole da Londra che risalgono all'epoca dell'invio delle truppe alleate in Cina — avrebbe dichiarato ai Gabinetti esteri essere sua ferma intenzione che nelle trattative per la sistemazione futura della Cina, la Manciuria dovrebbe essere lasciata completamente fuori.

Poi sino dal 1898, i negozianti inglesi residenti nella Manciuria, dichiaravano a lord Charles Beresford — il quale, come è noto, intraprendeva a quell'epoca un viaggio nell'Estremo Oriente per conto delle Camere di Commercio inglesi, e pubblicava su quel viaggio un libro importantissimo sotto il titolo *The Break-up of China* (lo sfacelo della Cina) — i negozianti inglesi dichiaravano, diciamo, che l'occupazione militare e l'amministrazione russa della Manciuria equivalevano all'annessione di questa provincia alla Russia sebbene non esistano in essa nè stabilimenti commerciali nè, in generale, alcun commercio russo.

Del resto, politicamente, le mire della Russia sulla Manciuria si comprendono perfettamente dopo la costruzione della grande ferrovia siberiana.

Ogni uomo di Stato russo che si preoccupa dell'avvenire economico dell'impero russo, non può rinunciare ad un libero accesso al Pacifico, poichè gli immensi territori della Siberia, così ricchi di prodotti del suolo, perderebbero per sempre ogni valore senza l'accesso a quell'Oceano, tanto più che il Giappone, il cui sviluppo politico e commerciale va sempre più aumentando, potrebbe compromettere da un momento all'altro il passaggio delle navi mercantili russe pel mare del Giappone.

×

L'occupazione della Manciuria, se è una necessità politica per la Russia, è però una minaccia per l'avvenire commerciale del Giappone. Una potente flotta russa nel Pacifico reciderebbe — sino a che il Giappone non fosse in pieno possesso della Corea, come lo è già dell'isola Formosa — il nervo vitale del commercio giapponese, nel suo mercato più prossimo e naturale — la Cina. L'occupazione russa della Manciuria implica quindi anzitutto un antagonismo politico e commerciale tra i due Stati più potenti dell'Estremo Oriente, ossia tra la Russia ed il Giappone, e date l'entità degli interessi commerciali dell'Inghilterra in quella regione e la rivalità tra essa e la Russia, la necessità per gli inglesi è di far causa comune coi giapponesi.

L'occupazione della Manciuria ha prodotto, per tutte queste cause, un'impressione vivissima in Inghilterra e gli organi della pubblica opinione insistono affinchè il governo inglese risponda all'occupazione con quella della vallata del Yang-tse, che l'Inghilterra riguarda da parecchio tempo come la propria sfera naturale di influenza in Cina.

Ciò non significa certamente che il governo inglese seguirà questo consiglio, ma è certo che la occupazione della Manciuria ha risollevata la questione dell'occupazione temporanea in Cina, la quale, d'altra parte, si connette strettamente con quella della soddisfazione alle potenze pei torti ricevuti da esse in Cina e delle serie garanzie per l'avvenire.

×

Un comunicato da fonte diplomatica francese alla *Pol. Corr.* di Vienna indica che, se non tutti, alcuni gabinetti si occupano di quella possibilità.

" Lo stabilire — dice il comunicato — la specie di quelle garanzie, presenta naturalmente difficoltà maggiori di qualunque altro punto del problema, poichè esso si connette colla questione molto delicata delle occupazioni temporanee di territorii cinesi.

" Sebbene la diplomazia si sia occupata sinora malvolentieri di questo tema, pure negli ultimi tempi è stato ammesso che, giudicando da varii indizii, le occupazioni temporanee di certe parti della Cina potrebbbero essere imposte dalla situazione alle potenze, per quanto esse desiderino di evitare una tale azione „.

Politica e Diplomazia

Vienna, 30, ore 12.50 — Relativamente alla notizia da Atene secondo la quale il principe Giorgio di Grecia, rifiutando la rinnovazione dei pieni poteri quale alto commissario delle potenze a Candia, cerca di provocare una nuova decisione di esse sulle sorti dell'isola, si esclude da fonte ufficiosa che il principe e la Corte di Atene intendano di sollevare con quell'atto, la questione dell'unione dell'isola alla Grecia.

La nomina del principe ereditario di Grecia a comandante supremo dell'esercito greco, produce una certa sorpresa dopo la prova poco felice da lui fatta nell'ultima guerra greco-turca.

Per l'avvenimento al trono di Re Vitt. Em. III.

(S) **Lisbona**, 30 — Il Re ha conferito al generale Canera di Salasco il Gran Cordone dell'Ordine della Concezione ed al colonnello Zoppi la Commenda dello stesso ordine.

Lo Scià di Persia.

(S) **Costantinopoli**, 30 — Lo Scià è arrivato a mezzodì a bordo dello *yacht* imperiale *Izzedine* salutato dalle salve delle artiglierie.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 30, ore 12.50 — Da Costantinopoli si afferma che tutte le voci, secondo le quali la visita dello Scià di Persia al Sultano avrebbe importanza politica e si connetterebbe colla rivalità tra l'Inghilterra e la Russia in Persia, sono infondate. La visita dello Scià a Costantinopoli manterrà il carattere che ha avuto sinora il suo viaggio in Europa, ossia quello di istruzione e di piacere: e non si ha quindi nè in Inghilterra nè in Russia, alcun motivo di preoccuparsi sui presunti secondi fini di quella visita.

Francesco Giuseppe in Gorizia.

(S) **Gorizia**, 30. — L'Imperatore, accompagnato dal Presidente del Consiglio De Koerber, dal primo aiutante di campo generale De Paar e dagli altri personaggi del suo seguito, è partito alle ore 16. S. M. alla stazione prima della partenza ringraziò in italiano il Podestà Venuti bene augurando a Gorizia.

Il capitano provinciale Payer porse il buon viaggio all'Imperatore che rispose in tedesco, ringraziando e raccomandando alla Dieta di lavorare attivamente. Indi strinse la mano al Ciambellano conte Coronini ed all'ambasciatore barone Calice e salutò il cardinale Missia, gli altri dignitari e le signore.

L'affluenza in città è enorme. Le musiche percorrono le vie suonando.

Il discorso dell'on. Villa

Il banchetto che ad ogni elezione generale gli elettori dell'on. Villa sogliono offrire al loro simpatico rappresentante era stato preceduto questa volta da notizie che tendevano a dare al discorso del Presidente della Camera speciale importanza politica.

Ci voleva poco a comprendere che precisamente per l'alto ufficio di cui è rivestito l'on. Villa, egli non avrebbe potuto soddisfare questo desiderio, onde il suo discorso non avrebbe potuto essere altro che un invito alla concordia.

E difatti alla concordia è rivolto l'invito del Presidente della Camera: ma più che alla concordia di tutte le forze costituzionali, sembra, a meno che si tratti di una nostra impressione particolare, che l'appello sia rivolto alla concordia degli elementi che già costituirono la sinistra per una ricostituzione del partito stesso.

Se questo è il pensiero dell'on. Villa, pare a noi che tale invito sia quasi superfluo, giacchè una ricostituzione delle parti parlamentari si viene designando nella Camera ed in senso che non mancherebbe di una certa omogeneità.

E' vero che nel mezzo c'è sempre il gruppetto mobile e alquanto assottigliato dell'on. Rudinì, ma questo non ha impedito alle frazioni Zanardelli e Giolitti, alle quali l'on. Sacchi fa i più nobili sforzi per accodare il gruppo legalitario, di fondersi, come non ha impedita la federazione tra gli amici dell'on. Sonnino ed i più attivi elementi della sinistra indipendente.

Se non che nel momento presente la concordia non dev'essere limitata agli elementi di una sola parte politica, quella cioè rievocata dall'on. Villa, ma dovrebbe essere un periodo di tregua. E se in tal senso è l'appello dell'on. Villa, non potrebbe essere più opportuno.

Codesto periodo di tregua, che ha nei nostri annali parlamentari nobili esempi, dovrebbe servire appunto a ricostituire, con la funzione, il prestigio della Camera elettiva e ad infondere nuova fiducia nelle popolazioni mercè la concordia dei partiti costituzionali nell'assicurare alle popolazioni stesse quei provvedimenti che da tempo esse attendono e che il Governo viene concretando.

Il guaio è che questa concordia, se dobbiamo giudicare dalle recenti manifestazioni, diventa piuttosto problematica, se neppure sui provvedimenti finanziari e tributari vi è consenso. Figuriamoci poi su quelli di carattere politico, che si ritenessero necessari.

Secondo noi adunque una concordia spontanea è difficile, ma non è improbabile una concordia forzosa per la ragione seguente.

Siccome il Ministero, per quanto si può arguire, presenterà in un senso o nell'altro proposte, che rappresentano un *quid medium* fra le tendenze degli uni e degli altri, così le due parti costituzionali si troveranno in certa guisa propense o costrette a transigere sulle proposte del Governo, anche per non trovarsi in urto aperto col paese, il quale, se si contenta di quel poco che si può fare per ora, insorgerebbe vivamente contro coloro che, per voler troppo o nulla, rendessero impossibile quel poco, come è avvenuto finora.

In Cina.

Parigi, 30, ore 15,20. — Il *Matin* dice che l'accordo tra la Francia, la Russia e la Germania nella questione cinese è concluso.

Le truppe alleate saranno portate alla cifra di 230,000 uomini. L'Imperatore si trasferirà nella nuova capitale.

Dal rapporto dell'ufficio di informazioni militari di Washington risulta che le truppe alleate ascendono a 108,000 uomini con 330 cannoni. Si attendono altri 124,000 uomini con 170 cannoni.

(S) **Parigi**, 30. — Si ha da Ta-Ku, in data del 28 corrente: Il Consiglio degli ammiragli decise che parecchie nazioni debbano cooperare colla Russia nel movimento delle truppe alleate su Chan hai-kuan.

Il generale Voyron invia a tale scopo un battaglione.

Il generale Voyron inviò una ricognizione in direzione di Pa-ting-fu.

Le truppe francesi continuano a giungere in buono stato.

Parigi, 30, ore 18. — Il *Temps* vede pessima la situazione in Cina e dice che la questione dell'Estremo Oriente si pone davanti all'Europa in tutta la sua gravità.

(S) **Berlino**, 30. — Il maresciallo conte di Waldersee, dopo il suo arrivo a Ta-Ku il 27 corr. iniziò le operazioni militari nel Petchili.

(S) **Tientsin**, 27. — E' giunto il maresciallo conte di Waldersee col suo Stato Maggiore.

(S) **Washington**, 30. — Cheng comunicò al Console degli Stati-Uniti a Shanghai un decreto dell'Imperatore e dell'Imperatrice datato da Tai-Yuen, 25 corrente.

Il decreto biasima i Ministri cinesi che incoraggiarono i *boxers*, degrada quattro principi, toglie al principe Tuan il suo appannaggio ed il suo seguito ufficiale ed ordina che egli venga giudicato da una Corte speciale, composta di membri della famiglia imperiale.

(S) **Pietroburgo**, 30. — *Il Messaggero dell'Impero* pubblica un dispaccio del ministro e Giers da Ta-Ku, 27 corr., il quale dice: Dietro ordine imperiale mi reco oggi a Tien-Tsin con tutta l'Ambasciata.

Si dice che un ordine imperiale pubblicato oggi a Ta-juen-fu dichiari decaduti da tutte le funzioni, come capi dei *boxers*, il principe Tuan, Tchuan Lan, il cancelliere Kangji ed il mastro di polizia, Inuian.

Discorso dell'on. Villa

Villanova d'Asti, 30. — Al tocco ebbe luogo il banchetto di 480 coperti. Intervennero i senatori: Ferraris, Rossi, Chiesa, Fontana, Oldone e Carle; i deputati Palberti, Daneo, Lucca, Gianolio, Marsengo, Facta, Rovasenda, di Bagnasco, Bertetti, Medici e Frascara; il Prefetto d'Alessandria, i Sindaci del Collegio, molte notabilità di Torino e Alessandria e i rappresentanti della stampa.

Il Pres. del Consiglio on. Saracco rispose all'invito del Sindaco, esprimendogli il dispiacere di non poter intervenire ed associandosi alla dimostrazione di stima e di affetto degli elettori all'on. Villa.

Aderirono i Ministri Carcano, Gallo, Gianturco, Pascolato e Ponza di San Martino e i Sotto Segr. di Stato Balenzano, Panzacchi, Rava e Zanelli; i senatori Piaggio, Borgatta, Medici, Borgnini e Guarnaschelli; i deputati Gavotti, Dal Verme, Bertarelli, Cottafavi, Pavia, Biscaretti, Di Cambiano, Poli e Calissano e varii altri membri del Parlamento.

L'on. Villa, salutato da caldi applausi, ha pronunziato il seguente discorso, che fu plaudito in varii punti e salutato in fine da generali applausi.

Il momento — egli dice — è solenne. Io non temo nè le intemperanze dei partiti avversi, nè la propaganda delle loro dottrine. Quando il nemico è di fronte si può, si deve combatterlo — e le nuove dottrine non sono che antiquate utopie che la scienza, la storia, il buon senso, che per quanto lento giunge sempre a tempo, hanno più volte condannato.

Ciò che egli teme è la fiacchezza del nostro carattere; è quella specie di flaccidezza che si è diffusa in ogni parte del nostro organismo; è la indifferenza, peggio, l'abbandono, in cui la parte liberale ha lasciato spesso in balìa dei più audaci, l'esercizio del grande magistero elettorale.

Le cause di tanta malattia son complesse, ma non ultima è quella dell'irregolare funzionamento dell'azione parlamentare.

Qui l'oratore ricorda, come egli 20 anni fa, Ministro di quel Re la cui memoria vivrà sempre benedetta, avesse in quello stesso luogo svolto un programma di Governo, le cui promesse erano gli ultimi aneliti di un partito che per una serie di errori, di colpe e per fatalità di eventi fu reso impotente ad operarne l'attuazione. Quelle promesse, sempre ripetute, sono ancora inesaudite.

Egli non scenderà a recriminazioni o censure, ma ricorda che sin d'allora era cominciata quella degenerazione dei partiti classici parlamentari che rese sempre più debole l'azione parlamentare. I grandi partiti di destra e di sinistra, che con assidua e gloriosa emulazione avevano concorso a costituire l'unità della patria, illustrando con tanto intelletto e fede la tribuna parlamentare cominciavano a disgregarsi onde venendo a mancare l'azione vivificatrice delle idee sostituita dalla prevalenza degli interessi venne a mancare la fede necessaria per affrontare i grandi problemi della nuova Italia.

Illanguidite le forze parlamentari s'illaguarono in questioni bizantine, in attacchi personali. Di qui l'incertezza nel governo, mal definito e mal sicuro l'orientamento della nostra politica estera, confusione nella coloniale; i partiti ridotti a fazioni, a manipoli, costretti spesso a ricercare combinazioni ed alleanze inconfessabili.

L'oratore continua a spiegare come gli anni, specie gli ultimi, siano passati lasciando soltanto il ricordo di avvenimenti dolorosi, di speranze deluse, di odii partigiani e come doloroso epilogo — egli soggiunge — una crisi parlamentare minacciante di paralisi tutto l'ordinamento dello Stato e finalmente la più terribile delle sventure che potesse colpire la vita di un popolo: l'assassinio del suo Re.

In mezzo però a tanti mali e disordini una cosa rimase sempre invulnerata e salda: il sentimento dell'unità della Patria; la coscienza del suo avvenire; il culto alla libertà. E due grandi personalità non fallirono mai: quella del Re che sostenne sempre e difese la causa degli umili nel sacro vincolo della giustizia e della carità; quella del popolo che diede un grande esempio di vitalità continuando a sperare e a lavorare.

Qui l'on. Villa riferisce le parole dettegli da Umberto I quando il 10 luglio, con la Presidenza e la Commissione della Camera, si recò al Quirinale per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, parole che costituiscono una specie di testamento politico:

" La ringrazio — disse il Re, al presidente della Camera — con tutto il cuore dell'opera sua: ora possiamo respirare, ma bisogna lavorare. Bisogna lavorare, siamo rimasti troppo tempo senza dare alcuna soddisfazione alle molte promesse che abbiamo fatto. Dica ai suoi colleghi che conto su di loro „.

Sì, lavorare: ripete l'on. Villa. Questo è il più urgente dei bisogni! Bisogna lavorare seriamente restituendo così all'Istituto Parlamentare tutta la sincera integrità delle sue funzioni, difendendo da ogni violenza, da qualunque parte venga, il sacro deposito delle libertà parlamentari, escludendo le vacue discussioni e le lotte infeconde per raccoglierci tutti ad un'opera assidua inspirata soltanto alla coscienza dei bisogni del Paese.

A questa voce d'oltre tomba, aggiunge l'oratore, s'associa quella poderosa ed efficace del Re. Sì, o signori; alla memoria di quell'Eroe della Carità che fu Umberto I, non è più un tributo infecondo di pianto che si deve dare, ma il culto devoto e riverente del Suo pensiero; culto al quale si ispira il gran cuore di Suo Figlio vivente nell'ambiente benefico e sereno che la grazia e la bontà delle due Regine avviva intorno al Suo Trono e che sublime nel Suo dolore, l'affetto di Madre gli accarezza e consola.

E questo lavoro sarà vivo e fecondo, secondo l'oratore, se ciascuno vorrà prendere il suo posto, sì che si venga per tal modo a formare un grande e robusto fascio di forze convergente alla difesa delle pubbliche libertà sotto gli auspicii di quella Monarchia Italiana, alla quale dobbiamo l'unità della Patria e che associando al diritto tradizionale quello dei Plebisciti, ha dimostrato di voler essere col popolo e per il popolo.

Dopo aver accennato alle opinioni manifestate in questi ultimi giorni da eminenti parlamentari, sulle quali delicati riguardi gli vietano esprimere un giudizio personale, dice che la Camera saprà risolvere l'ordine dei lavori appena avrà intese le proposte del Governo, nel cui illustre Presidente e valorosi suoi colleghi esprime la più grande fiducia e dei quali tutti encomia l'elevato carattere e il senno politico. Egli crede però che indipendentemente da questa questione di metodo, varrà a costituire il fascio delle forze liberali un'intesa concorde sui grandi problemi che si riferiscono al sistema tributario, all'ingerenza dello Stato nei rapporti economici; ai principii nell'educazione della gioventù; a quelli che si riferiscono alla legislazione famigliare e ai vari ordini civili.

L'oratore ritiene che un'ampia e severa discussione dei nostri bilanci potrà dar luogo a simili manifestazioni — discussione che da quattro anni non si è fatta in modo regolare.

Parlando della vitalità del paese, posta in evidenza dalle Mostre di Torino e di Parigi, nota che l'Italia fu il paese che, dopo la Germania, ebbe a Parigi maggior numero di distinzioni, decretate da un Collegio di giurati appartenenti a tutte le nazioni.

Questo grande esempio di vitalità è confortato da altre manifestazioni di energia.

E qui l'on. Villa accenna a quel manipolo di italiani che diretto da un Principe di Casa Savoia ha richiamato su di noi l'ammirazione del mondo riuscendo a porre piede nelle misteriose solitudini del Polo, là dove nessuno aveva osato sinora penetrare.

Manda quindi un saluto di ammirazione al Principe Luigi e ai valorosi suoi compagni. E poichè al di là dei mari ed in regioni inospiti vi sono pure degli umili che danno prova di virtù italiana, manda un saluto di affetto ed un augurio cordiale a quei valorosi che là nell'Estremo Oriente combattono le battaglie della civiltà contro orde feroci, degni di quell'armata e di quell'esercito che sono palestra di virtù e di eroismo.

Dopo aver inneggiato al giovine Re che con mano ferma ha impugnato le redini dello Stato, afferma che egli sente di poter preannunciare una nuova èra di pace e di prosperità.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 30, ore 21,35, (*Ermon*). — La *Stampa* definisce la parola dell'on. Villa elevata, serena, opportuna, rileva che l'oratore si mantenne nelle pure sfere del patriottismo.

Lo chiama un vecchio atleta nell'agone parlamentare, un antico operaio del risorgimento.

Dice che, come in un rapido quadro, si vedono passare nel suo discorso le necessità dell'ora e le forze vive del paese che sapranno bastarvi.

L'on. Villa si rivolse a tutti senza distinzione di parte. Quando le Camere si riapriranno sia vivo in tutti il ricordo del precetto supremo del Re Umberto I, del primo precetto del Re Vittorio Emanuele III. Bisogna lavorare tutti concordi.

Credito, industria, commercio

Nella settimana di San Michele (29 settembre) d'ordinario la temperatura rinfresca e le campagne risentono il beneficio di una lieve pioggerella. Quest'anno la rinfrescata si è avuta soltanto sul mercato internazionale.

Dopo un esordio alquanto pesante, effetto della lunga inazione, cominciarono a verificarsi alcuni realizzi nei valori industriali, i quali, stante la fermezza e nonostante le buone disposizioni a far nulla, furono facilmente assorbiti; ma siccome le prime goccie furono incalzate dai goccioloni, i corsi cominciarono a declinare e siccome gli operatori a termine, ossia la cavalleria leggiera degli speculatori si accorse che non era protetta dall'artiglieria degli operatori a contante, il mercato assunse un carattere di debolezza non grave, ma generale.

Pare però che si trattasse di una rinfrescata a base di aria liquida, la grande invenzione di questi ultimi tempi, e che l'effetto sia stato salutare, giacchè il nostro carissimo e attivo corrispondente ci telegrafava dal campo di Parigi, dopo la battaglia di sabato, il seguente bollettino:

" Chiusura migliore su tutta la linea: posizioni alleggerite sensibilmente: denaro assai più abbondante: liquidazione presentasi buoni auspici. „

Si tratta di una rinfrescata che si è voluto dare al mercato generale per preparare il terreno ad una campagna autunnale, oppure fu una tastata di polso per misurare la forza di resistenza e le disposizioni della speculazione?

Dico la verità, che non saprei dare altra risposta fuorchè quella del marchese Colombi: fra il sì e il no sono di parer contrario: ossia, pur ritenendo che si tratti di una manovra di esplorazione, penso che avremo altre mosse d'avanscoperta prima che lo Stato Maggiore dia gli ordini per l'esecuzione organica e continuata del piano di campagna prestabilito.

E questo parer " contrario „ mi pare suffragato dal fatto che non soltanto Parigi ma tutte le principali piazze d'Europa si trovano nella stessa condizione d'ambiente e non sentono ancora la necessità di rianimarsi, non esclusa Londra, sebbene da New-York fosse partita col telegrafo Marconi la notizia di una viva ripresa nei valori ferroviari, in seguito all'accordo intervenuto fra i minatori e i proprietari.

Per qualche settimana ancora avremo, quindi, con temperatura migliore, un mercato calmo, che darà cenni di risveglio qua e là, quasi a preparazione di un periodo attivo, che compensi (gli agenti di cambio) dell'inazione estiva.

— Il mercato interno ha subito gli effetti della rinfrescata senza il miglioramento, che forse risentirà nella settimana attuale. Tanto la rendita quanto i valori più importanti si sono raffreddati sensibilmente, ma è da ritenere che l'effetto sia transitorio.

Il cambio soltanto rimane tetragono a 106.65.

Mercato inglese.

	22 Settembre	29 settembre
Consolidato	98 5/8	98 1/4
Italiano	93 —	92 1/2
Turca	22 1/4	22 1/8

Banca d'Inghilterra. — Per le notevoli richieste d'oro dall'estero e le esigenze della liquidazione, la riserva è diminuita nella settimana di 670,723 ster. restando a 24,362,321 ster.

Viceversa essendosi verificato nel movimento dei depositi numerosi e considerevoli ritiri, la proporzione della riserva agl'impegni è rimasta invariata sul 53 e 7/8, mantenendo così un perfetto equilibrio.

Il tasso di sconto sul mercato libero, che ha raggiunto, anzi ha perfino superato quello ufficiale, si è aggirato tra il 4 e il 4 e 1/8 per 0/0 per le migliori operazioni a tre mesi.

Mercato francese.

	22 Settembre	29 settembre
3 0/0 francese	100.17	99.82
3 1/2 id.	102.10	102.—
Italiano	93.40	93.15
Spagnuolo	72.77	72.40
Rendita turca	22.75	22.50

Banca di Francia	27 settembre	Differenza dal 20 settembre
Riserva oro	2.265.521.758	+ 1.649.288
Id. argento	1.128.755.843	— 1.102.332
Portafogli	731.698.744	+ 99.643.791
Anticipazioni	502.914.553	+ 148,290
Conti correnti	510.562.857	+ 44,553.176
Id. col Tesoro	349.530.621	+ 33.169.675
Circolazione	3.947.839,280	+ 4.653.365

Mercato italiano.

	22 Settembre	29 settembre
Rendita 4 1/2 0/0	110.—	110. –
Rendita 5 0/0	99.85	99.50
Banca d'Italia	853.—	841.—
Mediterranee	523.—	517.—
Meridionali	706.—	699.—
Navigazione	464.—	457.
Raffinerie	435.—	431.50
Acciaierie	1330.—	1315.—
Acqua Marcia	1050.—	1052.—
Gas	810.—	800.—
Omnibus	359.—	361.—
Condotte	252.—	246 a 241
Molini	94.—	92.—
Cambio	106.65	106.65

Istituto italiano di Credito Fondiario.

Nella riunione che ha tenuta ieri il Consiglio dell'Istituto Fondiario italiano sono stati deliberati n. 21 mutui per l'ammontare di L. 3,634,000.

Possiamo aggiungere che le domande di mutuo presentate al detto istituto a tutto il 31 agosto scorso superano per più di nove milioni quelle presentate nello stesso periodo dello scorso anno.

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	31 agosto 1900	10 settembre 900
Moneta metallica L.	338,076,000 —	338,135,000 —
Cambiali estere „	88,418,000 —	89,436,000 —
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati. „	16,143,000 —	15,449,000 —
Portafoglio e anticip. „	270,164,000 —	265,115,000 —
Anticipaz. al Tesoro „	35,000,000 —	25,000,000 —
Fondi pubblici „	178,285,000 —	178,326,000 —
Operaz. non consentite dalla legge 10 ag. 93 „	244,689,000 —	244,615,000 —
Spese, tasse, sofferenze	9,222,000 —	9,268,000 —
Passivo.		
Circolazione L.	853,414,000 —	841,869,000 —
Debiti a vista „	84,442,000 —	81,058,000 —
Id. a scad. (vaglia fruttiferi) „	115,932,000 —	115,828,000 —
Rendite del corrente esercizio „	18,473,000 —	18,928,000 —

L'on. Chimirri a Catanzaro

Catanzaro, 30. — Il Club Sociale offerse un *déjeuner* al socio on. Ministro Chimirri.

Il suo arrivo al Circolo, splendidamente addobbato, fu salutato con una imponente ovazione. L'on. Ministro prese posto alla tavola d'onore col Prefetto, l'Intendente di finanza e gli on. senatori Rossi e De Seta.

(S) **Catanzaro**, 30. — Al banchetto al *Club Sociale* in onore dell'on. Ministro Chimirri, brindarono il presidente del *Club*, il Sindaco ed il senatore Rossi. Questi augurò che il Ministero Saracco possa attuare le riforme tributarie attese ansiosamente dal paese e salutò l'on. Chimirri iniziatore di tali riforme.

L'on. Chimirri rispose ringraziando. Disse che, alieno da clamorose manifestazioni, gli era grato trovarsi fra amici affettuosi. Assumendo in momenti difficili il Ministero delle finanze, volse le sue cure a concretare provvedimenti intesi a sollievo della classe dei piccoli contribuenti.

Aggiunse che vuole rendere meno molesti e tormentosi i metodi di accertamento e di riscossione. Le asprezze fiscali dipendono dalle leggi e dalle interpretazioni personali. I progetti da lui elaborati temperano le fiscalità delle leggi. Per giudicarli desidera se ne attendano i dettagli. L'accoglienza favorevole fatta dalla stampa e dalla pubblica opinione ai primi accenni del suo indirizzo finanziario lo incoraggia.

Utilizzando gli studi e i progetti dei suoi predecessori e la propria esperienza riunirà in un solo disegno un complesso organico di provvedimenti pratici e prontamente attuabili che non sconvolgendo l'assetto del bilancio diano risultati apprezzabili. Si propone di svecchiare i massimari nei quali è cristallizzata la pratica fiscale. Essi non rispondono alle esigenze delle mutate condizioni economiche del paese. Al personale adibito alla riscossione delle imposte fece intendere che le leggi finanziarie si devono applicare con criteri di equità e che i contribuenti debbono essere accolti come amici e sovvenuti di consigli. Assicurò il Sindaco che egli sempre propugnerà quanto potrà attenere all'incremento morale e materiale della patria e della nazione.

Il discorso dell'on. Ministro fu interrotto da frequenti applausi e salutato alla chiusa da una calorosa ovazione.

La città prepara una affettuosa dimostrazione alla partenza dell'on. Ministro.

La guerra nel Transvaal.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Londra, 30, ore 15.20. — Il *Times* ha da Pretoria: Il barone Vorster è stato proclamato capo del Governo e ha deciso la lotta ad oltranza.

Egli dispone però di poco seguito.

Al Sempione.

(*Una visita del nostro corrisp. da Torino*)

Da qualche tempo i giornali tecnici si occupano largamente di quel lavoro colossale che è il traforo del Sempione, il quale doterà il commercio europeo e mondiale di una nuova, grande arteria vitale.

Il *buco* all'ingresso del famoso *tunnel* che congiungerà l'Italia con la Francia e con la Germania per le vie più brevi della Svizzera, esercitava su me — non lo nascondo — e su altri miei egregi colleghi un certo qual fascino, epperciò desiderosi tutti di vedere e magari toccare con mano, effettuammo una rapidissima gita ad Iselle, fatti segno alle migliori cortesie da parte del comm. Oliva, dir. gen. della Mediterranea, e del simpatico avv. Alfredo Falcioni, il più giovane deputato al Parlamento, ove fu mandato con imponente votazione dagli elettori del Collegio di Domodossola; e, fra un treno e l'altro, a Novara, festeggiati anche dal sempre arzillo cav. G. B. Porazzi, proprietario della celebre omonima cantina, proclamata la " ottava meraviglia del mondo. „

Di buon mattino, da Domodossola, dopo aver pernottato all'Albergo *Moisè Orsi*, assai ospitale, muovemmo per Iselle.

La strada del Sempione dopo un tratto diritto di 5 km. incomincia a salire e varca, sopra un ponte oltremodo pittoresco, il torrente Diveria, per seguirne poi la sponda destra, salendo sempre.

La ferrovia invece sboccherà nella valle a sinistra per un breve *tunnel*; passerà poi a destra, ripasserà a sinistra per traversare un'ultima volta il torrente poco prima di Iselle, all'ingresso della grande galleria. Di tutto questo non si vede ancora nulla, all'infuori di qualche segno rosso, tracciato sulle roccie dagli ingegneri.

Attrae l'ammirazione la bellezza della valle stretta, selvaggia, dalle roccie a picco.

E quanto più si sale, essa assume un carattere curioso, tutto speciale.

Sembra — notava il collega Macchi — che una spedizione di *farmers* americani, o di boeri in cerca di una nuova patria, sia giunta qui all'improvviso.

Ai lati della via nazionale sorgono casette semplici, costruite di assi greggie, che ricordano i giuocattoli di Norimberga. Chiare e linde, sono quasi tutte a due piani; dove la strada è in sopraelevazione, poggiano su quattro robusti pali, che le portano a livello della strada, alla quale sono congiunte da un ponte in assito anch'esso.

Sono le case degli operai, accorsi qui, attratti dall'immane opera.

Il cantiere si riconosce da lungi per un più fitto biancheggiare di case e per il numero maggiore delle botteghe. Passiamo a destra, innanzi alle scuole, alle chiese — cattoliche od evangeliche — al deposito degli esplosivi, che è al di là del torrente. Poi ad uno svolto la vallata si allarga e si presenta (spettacolo abbastanza grandioso) il cantiere.

E' una specie di piccolo borgo industriale, intersecato in vario senso da vie ferrate, per i trasporti, da tubazioni per l'acqua che arriva e per quella che parte, da fili per energia elettrica, per la luce.

Taluni edifici, per il loro carattere esteriore si rivelano subito: sono l'ospedale, i bagni, il *restaurant*, la direzione dei lavori; quell'altro che pulsa e soffia in un ritmo continuo è il cantiere per la distribuzione dell'energia, il vero cuore dell'immenso organismo.

Ed è a questo cantiere che dopo entrati nel recinto della direzione generale ed aver apposte le nostre firme sul libro dei visitatori, ci dirigemmo.

E' qui che l'acqua, derivata dal torrente Diveria molto al di sopra di Iselle, viene raccolta, compressa e lanciata con la pressione di 100 atmosfere nella galleria a porre in moto le perforatrici ed in pari tempo a refrigerare l'ambiente. Ci era guida il rag. Bianchi che ci spiegava il funzionamento delle macchine. Le perforatrici specialmente — egli ne fece mettere una in moto per noi — c'interessarono assai. Ma non potemmo vederle in azione nella galleria, non essendoci stato permesso di inoltrarci fino all'*avanzata*. Bastò però a tutti una boccata di quell'aria per capire in quali condizioni si lavori là dentro, e quanto costi all'umanità una opera così colossale.

A proposito del *buco* della galleria. Qui forse vi fu un po' di delusione. Qualcuno di noi immaginava di vedere l'imbocco della galleria quasi finito; invece non v'è che un impalcato di legno, nel quale s'apre una porta di assi.

Veramente, dire il *buco* è un'inesattezza, giacchè, pur limitandoci alla parte italiana, i buchi sono tre.

Questa dei tre fori è una specialità del *tunnel* del Sempione, almeno per due di essi.

La galleria di *direzione*, com'è noto, è indispensabile. Essa va ad incontrare a qualche centinaio di metri la galleria propriamente detta, e serve solo per stabilire e controllare la *direzione* del *tunnel*. E' questa una delle parti più delicate del lavoro, giacchè da esso dipende la garanzia che le due squadre, le quali hanno intaccato il monte dai due opposti versanti, quello Nord e quello Sud, si debbano incontrare con precisione, nell'interno delle sue viscere.

Il grande *tunnel* del Sempione è il prolungamento rettilineo di questa galleria di *direzione*, rettilineo che numererà m. 19,321,70 e che sarà raccordato, al lato nord ed al lato sud, con la linea ferroviaria esterna, da due curve, la prima di 140 m., la seconda di 185 m. e mezzo di lunghezza.

Non si pensa certo, davanti a quel piccolo foro nella massa del monte, che esso dovrà prolungarsi per una lunghezza totale di km. 19,32170 e che al punto di massimo spessore, al 9° km., ci saranno sulla testa dei viaggiatori, poggiati sull'arco del *tunnel* 2135 m. di roccia. Il *tunnel* del Sempione la vince così di non poco sugli altri.

Infatti quello del Gottardo è lungo soli 14,984 metri e quello del Moncenisio 12,849; lo spessore delle roccie al di sopra è, pel Gottardo, di soli metri 1708, pel Moncenisio di 1654, la qual cosa farà sì che, mentre nei lavori del Gottardo si ebbe una temperatura massima, nell'interno della roccia, di 30°,8 e pel Cenisio di 29°,5, pel Sempione si arriverà certo se già non si è arrivati (essendo stato smentito, come ricorderete) ai 40°.

Le due gallerie del Sempione saranno ad assi paralleli fra loro e distanti 17 m. l'uno dall'altro; ognuna di esse diverrà la sede di un binario, allorquando la necessità del traffico richiederà il raddoppiamento della linea.

Ben diciotto treni escono ed entrano giornalmente nel *tunnel*, utilizzando la corsa di ritorno per ritornare gli utensili, la dinamite e i materiali per la muratura di rivestimento.

Ciascuna delle operazioni di attacco e conseguente *marinaggio* (sgombro dei materiali disgregati) richiede circa otto ore di lavoro: quindi ogni 8 ore si cambiano le *sciolte* o squadre di operai.

Giornalmente le perforatrici, sistema Brandt, ad acqua compressa, usano da 300 a 400 punte, che devono poi essere affilate di nuovo nell'apposita officina installata all'esterno, e oltre 400 kg. di dinamite sono indispensabili a provocare lo scoscendimento della roccia perforata durante 24 ore.

La spesa complessiva dell'opera colossale è stata calcolata a 69 milioni e mezzo di franchi. La costruzione fu assunta a *forfait*, come è noto, dalla impresa Brandt, Brandau e C.

Della somma totale, 15 milioni sono destinati al secondo *tunnel*, 47 e mezzo al primo, e 7 alle installazioni.

Arriverà l'Impresa a consegnare l'opera finita per il 18 maggio 1904, cioè in 5 anni e mezzo, tempo relativamente breve fissato dai capitolati di appalto?

Pel traforo del Gottardo occorsero non meno di dodici anni e, date le diverse lunghezze, la sproporzione del tempo apparirebbe evidente.

Ma essa è però esaurientemente spiegata dall'applicazione di tutti i sussidii suggeriti dalla tecnica negli ultimi anni. La meccanica, l'idraulica, la pneumatica, la geologia, la geodesia, la scienza delle costruzioni furono tutte messe a saggia contribuzione e tutte concorsero cogli ultimi portati che si son venuti man mano scoprendo.

Per questo si può ritenere fin d'ora assicurato che il termine stabilito per la consegna non sarà oltrepassato.

L'avanzamento del *tunnel* al 28 corrente era: dal lato svizzero 3765 metri; dal lato italiano 2814; si è dunque oltrepassata la quarta parte della lunghezza totale. E' ben vero che questo risultato si è ottenuto in circa due anni di lavoro sui 5 1½ concessi, ma si deve notare che oltre una metà di questo tempo fu speso nelle opere provvisorie e sussidiarie destinate a permettere quella rapidità di perforazione che ora si è conseguita.

Attualmente il lavoro procede colla pienezza dei mezzi che lo studio ha decretati necessari: completata è l'installazione idraulica per comandare le pompe di compressione dell'acqua che dà moto alle perforatrici: completato è l'impianto per la ventilazione; regolare è stato reso il servizio dei trasporti fatto a mezzo di appositi treni a vapore.

Sono questi i sussidi, che permettono oggi di spingere l'avanzamento ad una media di 5 metri per ogni giornata di lavoro, in ciascuno dei cantieri.

I lavori proseguono sempre più febbrilmente. Nella grande spianata che sta di fronte al *tunnel* sorgono oggi a turbare la solennità arcadica del paesaggio alpestre i grandi manufatti inerenti ai lavori.

La valle, un dì meta tranquilla dei *touristes* in cerca di pace e di frescura, è diventata un campo sacro al lavoro. In fondo due occhiaie larghe, buie e profonde sorvegliano il cantiere e sembran sorridere vittoriose alla grande muraglia che presto avrà finito di imporre all'umanità il suo *di qui non si passa!* **er..**

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 30 sett., ore 13,25 — (*F. C.*) - In seguito ad attive indagini dirette dal questore cav. Stagni, sono stati scoperti ed arrestati gli autori del furto perpetrato nella palazzina Corcos.

Gli oggetti d'oro e d'argento rubati erano stati fusi e ridotti in verghe, che poi da certo Giuseppe Valenti, orefice livornese, furono vendute ad un orefice fiorentino che ha bottega sul Ponte Vecchio. La refurtiva è stata ricuperata quasi interamente, mancano soltanto alcune pietre preziose.

Il delegato Calchera in questa circostanza ha dato nuova prova della sua intelligenza e della sua grande abilità.

Reggio C., 23 sett. — Il conte Pietro Cioja, ispett. gen., mandato dal ministro dell'interno, ha conferito con i delegati De Leilis e Wenzel per stabilire seco loro un piano per catturare il brigante Musolino e i suoi due compagni, Foti e De Stefano. Il ministero ha stabilito una taglia di 30 mila lire.

Avellino, 30 sett., ore 14,33 — Si ha da Rocchetta Sant'Antonio che Antonio Coppa uccise la moglie Maria Popolo. Sarebbe stato spinto al delitto dalla gelosia e dai maltrattamenti che ella infliggeva ai figliuoli di lui avuti dalla prima moglie.

Bagnara Calabra, 29 sett. — (*Cravia*). In Solano Inferiore, villaggio aggregato a questo Comune, dimora la signora Maria Scarpuzza, maestra elementare. Essa aveva un solo figlio, Umberto, che lo morì il giorno seguente a quello del misfatto di Monza.

La povera madre volle partecipare la sua sventura alla Regina Margherita e le espresse il suo doppio dolore, colpita cioè negli affetti di madre e di suddita colla perdita del figlio e del Sovrano, il cui nome carissimo aveva imposto all'unico figliuolo.

La Regina ne fu commossa, e per mezzo della marchesa Di Villamarina invitò la Scarpuzza a recarsi da lei a Venezia. Questa è già partita.

Palermo, 30 sett., ore 17,55 — Oggi, dopo l'elezione della Giunta, il nuovo Sindaco, principe di Camporeale, assumeva l'ufficio e pronunziava un discorso-programma che fu applaudito dal Consiglio intiero e dal pubblico.

Promise di voler risanare l'ambiente e fare una inchiesta rigorosa sulle responsabilità precedenti.

Il Consiglio votò ad unanimità l'invio di un telegramma di ossequio al Re e fece un'imponente dimostrazione gridando: *Viva il Re!*

Venezia, 30 sett., ore 17.20 — E' stato inaugurato oggi l'acquedotto della Giudecca. Erano presenti le autorità e molti invitati.

Hanno parlato Lazzaroni, pres. del comitato, ed il sindaco conte Grimani.

Il progetto fu redatto dall'ing. Lavezzari. La portata della conduttura sarà di m. c. 1800 al giorno.

L'acquedotto sarà esteso fino all'Estuario. Costerà complessivamente L. 545,000, delle quali 395,000 rappresenteranno *a forfait* il concorso del Comune.

Cremona, 30 sett., ore 17,50. — In territorio di Camignano, sul Naviglio, e precisamente in località Castelletto, furono uccisi Giovanni Ardiglioni, guardiano del canale Marzano, e la moglie Annunziata Manfredi. I cadaveri furono rinvenuti nell'orto adiacente al casotto e presentavano ferite per arma da fuoco. Si ritiene che il delitto sia stato commesso a scopo di furto.

Napoli, 30 sett., ore 17,24. — Nella sala Maroccelli c'è stato stamane un comizio di arsenalotti, indetto per riaffermare il loro diritto di organizzazione. Dopo la discussione è stato votato un ordine del giorno in proposito.

— E' giunto da New-York quel tale Natale Maresca, che, indicato come anarchico, fu arrestato in America insieme con altri perchè sospettato di voler tentare, insieme con quelli, di assassina e il pres. Mac Kinley.

Appena sbarcato è partito per Piano di Sorrento sua residenza.

Bologna, 30, ore 23,25. (*Colline*). — Ieri notte alcuni ladri, rimasti finora ignoti, saccheggiarono lo splendido negozio di oreficeria Marradi rubandovi oggetti preziosi per un valore di 10,000 lire.

L'autorità indaga.

Il Duca d'Aosta.

Servizio spec. del Pop. Rom.)

Torino, 30, ore 21,35. (*Ermon*). — S. A. R. il Duca d'Aosta è partito per Bruxelles per visitarvi i suoi possedimenti. Non è improbabile che al suo ritorno egli visiti, in forma privatissima, l'Esposizione di Parigi.

Al duca degli Abruzzi.

(S) **Castellammare Adriatico**, 30 — Coll'intervento degli on. senatori e deputati degli Abruzzi, dei presidenti del Consiglio e delle deputazioni provinciali e dei sindaci di Chieti, Teramo e Aquila si è costituito il Comitato regionale Abruzzese, sotto la presidenza dell'onorevole senatore Mezzanotte, per onoranze da rendersi a S. A. R. il duca degli Abruzzi.

Un banchetto all'on. Chiapusso.

(S) **Susa**, 30 — Vi fu oggi un banchetto in onore dell'on. Chiapusso.

V'intervennero gli on. deputati Rossi e Scotti, i consiglieri provinciali, i Sindaci del Collegio e moltissimi elettori.

L'on. Chiapusso pronunziò un applaudito discorso giustificando il Ministero Pelloux e dichiarandosi favorevole all'imposta progressiva ed allo sgravio delle quote minime.

Disse essere necessarie l'educazione del popolo e la moralità nelle pubbliche Amministrazioni.

Augurò che i voti di Re Umberto, espressi l'ultima volta in cui ricevette la rappresentanza del Parlamento, siano attuati.

La città è festante.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 30. — Ieri furono caricati in questo porto carri 607, di cui 210 di carbone per i privati.

Per il Re Umberto I

(S) **Bari**, 30. — Al teatro Piccinni, riccamente parato a lutto, ebbe luogo a mezzodì la commemorazione di Re Umberto.

Erano presenti le autorità civili e militari, molte signore ed enorme pubblico. Erano presenti od aderenti gli on. senatori e deputati ed i sindaci di Lecce e Foggia e della Provincia.

Dopo brevi parole del Sindaco, l'on. Paolo Boselli fece la commemorazione di Re Umberto, tratteggiandone la vita, l'azione politica e le benemerenze verso le classi popolari e dimostrando come durante il suo Regno la Nazione progredì in ricchezza e civiltà. Espose come Re Umberto abbia avuto largo e giusto concetto della Monarchia popolare e concluse affermando che le Istituzioni parlamentari sono base della Monarchia e dell'unità.

L'on. Boselli fu applauditissimo.

Fu poscia inaugurata una lapide commemorativa all'angolo del Palazzo municipale, per iniziativa della Società dei Reduci.

(S) **Monterubbiano** 30. — Al teatro Pagani, gremito di popolo, ebbe luogo una solenne commemorazione di Re Umberto.

Fu oratore applauditissimo l'avv. Giuseppe Demarzi, che rilevò le grandi virtù del compianto Sovrano.

Compiuta la commemorazione, venne scoperta una lapide in Piazza Maggiore.

Parlò, applaudito, il sindaco Demarzi.

Poscia l'on. Falconi, deputato del Collegio, pronunciò elevate parole, fra vivissimi applausi.

Parteciparono alla cerimonia il sottoprefetto, molti Sindaci e molte Associazioni del Circondario, il colonnello deputato Galletti e numerosa folla accorsa dai paesi circonvicini.

(S) **Fiesole**, 30. — Nel pomeriggio fu inaugurato solennemente un busto del Re Umberto I, offerto alla città da un Comitato monarchico appositamente costituitosi.

Alle 15,30 giungeva in carrozza da Firenze il Conte di Torino acclamato dalla popolazione fiesolana che si accalcava lungo il percorso malgrado il tempo piovoso.

Fu ricevuto all'ingresso del Palazzo Municipale dal sindaco, dalla Giunta, dal Consiglio comunale e dalle altre autorità.

Rendevano gli onori due compagnie di fanteria.

Passando per l'interno del Palazzo, il Conte di Torino si recò in un apposito palco, eretto di fronte al monumento che sorge in mezzo alla piazza, alla quale in questa circostanza, si è dato il nome di Umberto I.

Intervennero alla cerimonia le Autorità civili e militari, senatori, deputati, circa 90 Associazioni con bandiere e varie musiche.

Calata la tela che avvolgeva il busto, scoppiarono entusiastiche, frenetiche acclamazioni, e le musiche intonarono l'Inno Reale.

Indi il dottor Cardelli pronunziò un applaudito discorso, cui rispose, con elevate parole, il sindaco Ulivieri.

Terminata la cerimonia il Conte di Torino accompagnato dal Sindaco e dalla Giunta attraversato nuovamente l'interno del Palazzo, prese posto nella loggia del Palazzo stesso, per assistere allo sfilamento delle Associazioni, mentre la folla lo acclamava entusiasticamente.

Indi nuovamente e vivamente applaudito ripartì per Firenze.

Gualdo Tadino, 30, ore 16. — Nel pomeriggio un numeroso corteo, con alla testa il cav. Celestino Coloni, consigliere provinciale, e composto dalle autorità, delle Associazioni, degli Istituti pubblici e privati e delle rappresentanze di Gubbio, di Nocera, di Sigillo, di Fossano, di Costacciano e di Fabriano, partendo da porta Romana, si recò a scoprire due lapidi, una in memoria del compianto Re Umberto, un'altra in onore di monsignor Calai, benefattore insigne di questo Comune.

Il Sindaco cav. Ugo Guerrieri pronunciò un applaudito discorso.

Poscia il corteo si recò al Municipio per assistere alla commemorazione del Re Umberto, fatta splendidamente, per invito di questa Associazione monarchica, dal comm. avv. Fratellini, deputato provinciale.

L'oratore fu presentato dal presidente della detta Associazione cav. uff. Cajani Francesco.

Il discorso, nobile ed elevatissimo, produsse una enorme impressione, destando vivo entusiasmo nei presenti.

Congressi ed Esposizioni

La Regina Margherita alla "Dante Alighieri,,

(S) **Ravenna**, 30 — La Regina Margherita ha diretto da Venezia all'on. Villari un telegramma di ringraziamento al Congresso della Società "Dante Alighieri,, pel dispaccio direttole, accogliendone gli augurî.

Congresso socialista francese.

(S) **Parigi**, 30 — La seduta del Congresso nazionale socialista francese fu tumultuosissima. I guedisti lasciarono la sala del Congresso perchè la maggioranza si rifiutò di espellere un congressista che maltrattò il guedista Andrieux.

La scissura è quindi definitiva nel partito socialista.

Un nubifragio.

(S) **Genova**, 30 — Stanotte imperversò un violento nubifragio durato alcune ore. L'acqua sfondò un lato del muro della stazione di Porta Principe invadendo l'ufficio postale e devastandolo. La corrispondenza fu dispersa. Tre impiegati rimasero feriti. L'acqua invase i binari coprendoli di fango, si lavora allo sgombro. I treni si fermarono fuori della stazione.

(S) **Genova**, 30 — In seguito al nubifragio della scorsa notte i torrenti del circondario gonfiarono asportando alcuni ponti, danneggiando gli argini ed inondando i terreni limitrofi. Nessuna vittima.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

Frumenti con affari correnti, gli altri articoli calmi.

A Vercelli frumento mercantile da 24.50 a 25,25, segale da 18 a 19, avena da 16.15 a 17.50 — A Desenzano frumento da 23 a 24.50, frumentone da 17 a 17.75, segale da 17 a 17.75 — A Rovigo frumento Piave fino Polesine da 24.60 a 24.75, idem buono mercantile da 24.40 a 24.50, idem basso da 24 a 24.25, granturco da 15.75 a 16, avena da 16.75 a 17.

A Treviso frumenti nuovi mercantili da 23.75 a 24, idem nostrani da 24.50 a 24,75, frumentone giallo da 16.50 a 17, avena nostrana a 18 — A Napoli frumento di diverse provenienze da 24 a 24.50, grani duri di Puglia da 27 a 28.50, frumentoni bianchi da 14.50 a 15, avena a 19.50 al qu. — A Parigi frumenti per corr. a fr. 20.20, idem per prossimo a fr. 20.50, avena per corr. a fr. 17, id. segale a fr. 15.

Ad Odessa frumento d'inverno a copecchi 85 il pudo, id. Oulca da cop. 86 a 87,50, id. Ghica a cop. 92 il pudo. Un pudo equivale a chilog. 16,38, e copecchi 37,57 1½ formano un franco.

Sete.

Calma assoluta seguita da ribassi.

Greggie. — Italia 11|13 1 fr. 43; Piemonte 9|11 fr. 46 a 47, 10|12 11|13, fr. 44; China fil. 9|11 2 fr. 46, id. 10|12, 1 fr. 47 a 48; China *tsatlées* 5 fr. 27; Canton fil. 9|11 2 fr. 38, id. 10|12, 11|13 fr. 83,50; Giappone fil. 9|11 1 fr. 43 a 44.

Trame. — Francia 20|24 1 fr. 46, 2 fr. 45; Italia 22|24 1 fr. 47; China giri contati 41|45 10 fr. 42 a 43; Canton fil. 22|24 1 fr. 38, id. 3 capi 36|40 1 fr. 38; Giappone fil. 20|22 2 fr. 44, id. giri contati 20|22 1 fr. 45 a 46, 20|28 1 fr. 43 a 44.

Organzini. — Francia 15|21 2 fr. 47, 20|22 a fr. 46; China fil. 20|22 1 52; Canton fil. 22|24 extra 1 fr. 49; Giappone fil. 19|21 1 fr. 47.

Canape.

A Napoli canapa 1.a paesana extra a L. 75, id. 1.a paesano a L. 72, id. paesano a L. 67 al quintale. A Venezia canape Bologna lond fiorette da lire 94 a 96, cordaggi da L. 75 a 77, canapino pettinato da L. 130 a 135, stoppa da L. 60 a 65 al quintale.

A Ferrara canape ferrarese da L. 250 a 265, id. fine da L. 275 a 280 il migliaio ferrarese. A Messina canapa di prima qualità paesana a L. 87,65, id. di seconda qualità a L. 83 i 100 chilogr.

Farine.

Consumo discreto; i cascami sostenuti. A Fano farina di grano a L. 29, id. di frumentone a L. 20 al quintale, a Foggia farina n. 1 a L. 38,50, id. n. 2 a L. 35, id. N. B. a L. 34.

A Parigi farine per corr. a fr. 26,10, id. per prossimo a fr. 26,30 i cento chilogr. Ecco il listino settimanale delle farine in Toscana:

Pollame e selvaggina.

Mercati discretamente provvisti. I polli brianzoli novelli ebbero vendita difficile per la cattiva qualità, il rimanente sostenuto specie le quaglie che sono scarsissime; passeri in aumento.

Appare qualche rara lepre e degli uccelletti in genere, ma in quantità ancora esigua, per permettere di fissarne il prezzo.

A Milano polli in partita buoni per capo da lire 1.20 a 1,30, idem brianzoli da 1,35 a 1,40, capponi novelli da 1,90 a 2, tacchini da 4,50 a 6, piccioni da 0,75 a 0,80, tacchine vecchie da 3 a 3,25, quaglie da 1,15 a 1,20 al capo, passeri da 0,60 a 0,65 la dozzina.

A Piacenza polli al capo da 0,90 a 1,40, capponi da 2,80 a 3 al kg.

Burro.

A Treviglio burro da L. 2,60 a 2,70; a Piacenza burro da L. 2,10 a 2,20 al chilog.; a Udine burro vero di latteria a L. 2,40, id. uso stampato a L. 2,35, id. di Carnia a L. 2,10, id. Slavo a L. 2,05 al chilog. A Reggio Emilia burro da L. 2,40 a 2,50; a Roma burro dell'Agro Romano da L. 2,85 a 2,90, id. di Milano di 1ª qualità da L. 2,75 a 2,80 al chilogrammo; a Marsiglia burro milanese da fr. 3 a 3,25; a Zurigo burro fine da fr. 2,60 a 2,90, id. comune da fr. 250 a 270 i cento chilog. all'ingrosso, alla vendita privata da fr. 2,65 a 2,85 al chilog.

Olii.

Fermo l'olio di lino con tendenza a nuova ripresa sui prezzi precedenti. A Genova olio di lino marca Earias e King a L. 98 crudo e cotto a L. 80 ogni 100 chilogrammi.

A Modena olio d'oliva finissimo da L. 1.70 a 1.80, id. commestibile da 1.50 a 1.60, id. da ardere da 1.05 a 1.10 al chilogramma.

A Napoli olio buono tendente al verde a L. 80, id. giallo a 95, id. di Puglia a 96, olio mangiabile corrente a 120, id. fino a 130 al quintale.

A Tunisi olio d'oliva extra fino a fr. 135, id. sopraffino da 124 a 126, sansa da 43 a 44 i 100 chilogrammi.

Prodotti chimici.

Settimana abbastanza attiva e prezzi in generale fermi.

Soda Cristalli L. 10.15 Sali di Soda alkali 1.a qualità 30° 14.70, 48° 17.45, 50° 17.95, 52° 18.45. Ash 2.a qualità 48° 16.20, 50° a 16.60, 52° a 16.95. Bicarbonato di Soda in barili di k. 50 a 20.10. Carbonato Soda, amm. 58° in fusti a 13.60, Cloruro di calce in fusti legno dolce k. 250|300 a 17.10, id. duro 350|400 a 17.60, 500|600 a 18, 150|200 a 18.40. Clorato di potassa in barili k. 50 a 110, id. k. 100 a 104. Solfato di rame 1.a qual. per cons. a 68.25, id. di ferro a 6,25.

Sale ammoniaca 1.a qualità a 112, 2.a a 105. Carbonato d'ammoniaca 95. Minio L B e C. a 58. Prussiato di potassa giallo 226. Bicromato di potassa 98, id. di soda a 74.

Soda caustica 70° bianca 29, 60° id. 26, 60° crema 19. Allume di Rocca 14. Arsenico bianco in polvere a 66.50, Silicato di Soda 140° T a 13.25, 75° T a 10.25. Potassa caustica Montreal a 67.25. Magnesia calcinata Pattinson in flacon di 1 libbra inglese 1.47, in latte id. a 1.27 il tutto per 100 chilogr. cif. bordo Genova.

TEATRI ED ARTE

Cendrillon

Fiaba in 4 atti di Giulio Massenet

Dicendo che quest'ultimo lavoro dell'elegante maestro francese mi ha destato sincera ammirazione, farò uno sbaglio senz'altro. Primieramente perchè non importerà gran fatto conoscere questa mia opinione personale; secondariamente perchè dovrò in certo modo documentarla. Ora per altro l'ho detta ed è mestieri che subisca e faccia subire ai lettori le conseguenze del a mia imprudenza.

E anzitutto: quando noi abbiamo cominciato a gustare le sinfonie di Beethoven o le sonate di Schumann, il "Tannhäuser,, o "l'Anello dei Nibelungi,, di Wagner, abbiamo creduto forse giudicarli alla stregua della musica nostra? — No, certamente.

Poichè per ben comprendere e gustare quell'arte, conviene indubbiamente astrarsi dal genere italiano, sapere che quella è tedesca, vivere quasi nell'ambiente germanico. Senza questa necessaria fatica dello spirito ogni giudizio è superficiale, quando non è erroneo.

E *Cendrillon* è musica innanzi tutto e supremamente francese — null'altro che francese — ed è dal punto di vista dell'arte grande di Francia, che va giudicata. Cade dunque di per sè — se non si vuol andare incontro a pazzi giudizi — ogni confronto non solo, ma ogni richiamo all'omonima opera rossiniana, con la quale è molto se essa ha di comune la favola. E senza insistere sul fatto, troppo palese, basterà pensare che l'opera del pesarese, nelle forme italiane d'un secolo fa, ha il suo fondamento principale sulla melodia larga e continuata cui una istrumentazione semplice serve appena di modesto sostegno; mentre l'opera del maestro francese ha sua base principale sui colori orchestrali e sugli effetti vocali, pur rinunziando ben spesso al lungo procedere di quel canto spianato, che non si può qui esigere, perchè e per il periodo in cui fu scritta e per la nazione che rappresenta sarebbe fuori di tempo e di luogo.

Poniamoci dunque alla giusta luce e vediamo in questa forma d'arte, che sta fra il comico e il fantastico e che sembra non volere escludere il lirico, una bella rivelazione una sincera espressione di moderna musicalità.

I figli di Francia da Rameau da Couperin, da Adam, da Gounod, da Bizet, fino ai modernissimi fra i moderni, hanno pompe — senza sforzo, ma per sola naturale tendenza — d'eleganza suprema di forme e di colorito vario e leggero nell'armonizzare e nell'istrumentare. Mentre la Germania pensa profondamente e profondamente scrive, la Francia alletta facilmente, segue fila sottili, ricama piacevoli combinazioni.

E il *Massenet* in quest'opera, come nelle altre sue, si mostra geniale impressionista, la cui tavolozza è così ricca di gradevoli tinte, che, se pur non richiama l'intelletto a meditazione, lo intrattiene deliziandolo e lo soddisfa del pari.

Ed è questo il principal pregio di *Cendrillon*, che può dirsi veramente opera piena di squisita vaghezza.

Un'analisi minuta, ora che l'opera corre da due anni, e con bella fortuna, tutte le maggiori scene sarebbe proprio fuori di luogo.

Tuttavia si può fare qualche fuggevole osservazione.

L'aver affidato per esempio ad una donna la parte del *Principe Gentile*, se da un lato giova alla parte stessa pel carattere che deve rappresentare, nuoce poi all'insieme per la mancanza del contrasto fra i due amanti.

Checchè si voglia, i momenti d'affetto fra i due protagonisti, sono resi meno potenti dalla uguaglianza delle voci. L'uomo non può non esser uomo... specialmente quando ha vicina la donna del suo cuore.

Così anche l'abuso dei suoni sopracuti, violini, flauti e ottavini senza fine, fa qua e là sentire un certo desiderio di corde gravi, delle quali in tutta la partitura appare una voluta scarsezza.

Così qualche insistenza sopra particolari, che sarebbe stato bene abbreviare, sembra tenda a stancar l'uditore, desideroso di andar oltre...

Ma, al confronto di questi nèi, quale smagliante vivacità, qual giusta verità d'espressione nella parte di *Lucietta*, semplice e appassionata; in quella del *Principe*, mistero d'amore; in quella della *Fata*, sottile e vaporosa; in quella comica delle tre signore e di *Pandolfo*, che a volte ha accenti lirici di profonda commozione! Come tutto è tratteggiato da mano maestra! Come tutti i ricchi e svariati colori si fondono in un insieme, che sorprende e si fa ammirare!

E si noti che tutta la varietà delle tinte concorre maestrevolmente ad una sola tinta principale, che ha un leggero e gradito sapore di classico barocchismo. Questa bene intesa concorrenza dà all'intero lavoro, come è naturale, quel pregio di unità, che è così alto e così raramente riscontrato nelle opere d'arte.

Chiara e buona melodia nell'arioso di *Pandolfo: Ah quanto soffro!*, gaiezza ed eleganza nel *minuetto* del *terzetto* fra la mamma e le figliuole; delicatezza fine e geniale nella scena della *toilette* sono indiscutibili pregi della prima parte, che si chiude con un bel *concertato*.

La comparsa di *Cendrillon*, mistica e delicata, il canto della *Fata* e la squisita scena, che chiude il primo atto, vanno pure apprezzati, quantunque nell'*insieme finale* la indeterminatezza delle idee nuoccia un poco all'effetto totale.

Tutta la scena dei suonatori, che vogliono distrarre il *Principe* malinconico, è deliziosa, e la impressione è sempre crescente fino al sopraggiungere delle danze, le quali per se stesse sono brani degni di far parte dei più squisiti programmi di musica da sala.

Soave il duetto fra *Cendrillon* e il *Principe*, svolto con fine intendimento d'arte e con delicate melodie.

Toccante quello fra *Pandolfo* e *Cendrillon*: *Ti lascia accarezzar*, una fra le più belle pagine dello spartito, in cui l'idea melodica e la dolce fusione dei colori hanno qualche cosa di singolarmente espressivo.

La scena presso la *Fata* ha una grande magia di tinte orchestrali e — basata quasi tutta sopra una scala di quattro suoni — riesce, fra le agili e sottili *volate* del soprano leggero, di una nuova e cara vaghezza.

Il breve duetto, che segue, fra *Cendrillon* e il *Principe* mi è apparso soverchiamente artificioso. Non così la chiusa dell'atto, coi cori *a bocca chiusa*, che ha un effetto mirabile.

Come gaio e gentile è il *Coro delle giovinette: Apri la porta*, vera espressione primaverile; così viva — forse un po' troppo per non rasentare nobilmente la *chansonnette* — l'*arietta* di *Cendrillon: Già torna April.*

Splendida e di effetto singolare si presenta la *Marcia delle principesse*, in cui per altro, come in tutta la scena, che segue — più che altrove — lamento l'abuso, più sopra notato, dei suoni sopracuti e della ostinata scarsezza di corde gravi.

E l'opera finisce rapidamente, senza lungaggini, nè perorazioni.

Ecco che non volendo ho dato una rapida corsa attraverso tutto il lavoro, giustificando così — se sarò riuscito — la affermazione, con la quale ho cominciato questa rassegna.

Nè mi pento d'aver scritto un po' a lungo, perchè *Cendrillon* non è di quelle pagine musicali, che si possano guardare da lontano.

Essa contiene vere e serie bellezze ed è parto di artista forte di studi e genialmente ispirato.

L'esecuzione è oltremodo difficile; ma l'*Adriano* ha superato ogni difficoltà e, sia per la scelta ammirevole di tutte — dico tutte — le voci, sia per la scelta del Direttore, che ha saputo mirabilmente interpretare, sia pel buon aiuto dell'ottima orchestra, sia per la ricchezza e la proprietà dei vestiari e di tutto l'allestimento scenico, l'esecuzione prende posto fra le primissime avute in Roma e fa andare col pensiero a teatri... lontani.

Alessandro Parisotti.

Il maestro Massenet ha inviati i telegrammi seguenti:

Carlotti, Orchestra teatro Adriano — Roma.

A vous, a tous les professeurs mes amis ma reconnaissance affectueuse et tout mon coeur très ému de Votre pensée si belle, si touchante venant de vous et de votre admirable patrie.

Massenet.

Zuccani, Direttore orchestra teatro Adriano
Roma.

Encore toujours merci glorieux fidele ami. De coeur à vous.

Massenet.

Il Lloyd e la linea dell'Africa orientale.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 30, ore 12,45. — Il Ministero del commercio ha inviato alla Direzione generale del Lloyd austriaco a Trieste lo schema del contratto riguardante la nuova linea di navigazione dell'Africa orientale e meridionale.

Il Ministero propone che la sovvenzione governativa per un viaggio mensile diretto fra Trieste e l'Africa orientale e meridionale, consista nel rimborso delle tasse di tonnellaggio pel passaggio del Canale di Suez, naturalmente in proporzione delle merci austriache caricate nei vapori del Lloyd.

La Direzione di questa Società di navigazione è disposta ad accettare tale proposta, poichè, in caso diverso, i vapori sovvenzionati dall'Austria potrebbero servire quasi esclusivamente al trasporto di merci ungheresi, con grave danno degli interessi commerciali dell'Austria.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 1 Ottobre 1900 — S. Remigio.
Leva il Sole alle ore 6.8 m. — Tramonta alle 5.50 s.
Leva la Luna alle ore 1.7 s. — Tramonta alle 10.46 s.
L'Ave Maria suona alle 6 1¼.

Quarantore. — Dal 1 al 3 a S. Girolamo degli Schiavoni.

BOLLETTINO METEORICO.

30 settembre, ore 15.

Europa: pressione massima di 767 sulla Transilvania e Piccola Russia; minima di 755 sulla Manica.

Italia 24 ore: barometro aumentato fino a tre mm. a Sassari; temperatura lievemente discesa nell'Italia settentrionale, aumentata altrove; pioggie e temporali in tutta l'Italia settentrionale.

Stamane: pioggie nell'Italia settentrionale, cielo nuvoloso nel versante tirrenico superiore, nella penisola Salentina e nelle isole, sereno altrove; mare tempestoso intorno all'isola di Elba; venti moderati del 2.o quadrante sulle coste tirreniche.

Barometro: massimo di 766 sulle Calabrie: minimo a 763 sulle coste toscane e golfo di Genova.

Probabilità: venti moderati del 1.o quadrante nell'Italia superiore, meridionali deboli o moderati altrove; cielo nuvoloso con pioggie e temporali nell'Italia superiore; mare mosso.

Predizioni di Mathieu de la Drôme.

Ottobre.

Bel periodo al primo quarto di luna, che comincierà il 1° e finirà l'8. Freddo moderato nei paesi bagnati dal Mediterraneo, dall'Adriatico e dall'Arcipelago. Mari generalmente calmi. Temperatura variabile al plenilunio che comincierà l'8 e finirà il 14. Tempo bello al principio, ventoso verso la metà, piovoso verso la fine del periodo. Periodo assai bello all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 14 e finirà il 23; ventoso verso la fine. Periodo di una gravità relativa al novilunio, che comincierà il 23 e finirà il 30. Alternativamente piovoso, nevoso e ventoso. Crescita dei corsi d'acqua verso la fine del periodo. Cattivo tempo nell'Alta Italia.

Mediterraneo agitatissimo al principio e alla metà del periodo. Navigazione difficile tra la Francia e l'Algeria. Cattivo tempo sulle coste dell'Algeria orientale, della Tunisia e della Tripolitania.

Mare Ionio agitatissimo. Adriatico burrascoso. Vento forte sulla catena degli Appennini. Numerosi ancoraggi marittimi nei porti occidentali del Continente europeo. Qualche variazione di temperatura.

Temperatura variabilissima al primo quarto di luna, che comincierà il 30 e finirà il 6 novembre. Pioggia e neve nei paesi settentrionali di Europa.

Mese variabilissimo; bello al principio, variabile verso la metà, cattivo verso la fine.

Sciarada

T'auguro il *primo* a briscola
E l'*altro* dalla bella.
Dall'*intiero* ti liberi
La tua benigna stella,
Benchè colà si veneri
Della natura l'anima sorella.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Novi - Vino.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Municipio di Piazza Armerina. - 12 ottobre - Conduttura d'acqua in città. Pres. L. 82.124.

Municipio di Treia. - 6 ottobre - Appalto dazio consumo. Can. annuo L. 17,000.

Comune di Cautano (Benevento). - 18 ottobre - Vendita legname nella tenuta comunale Cipino. Pres. L. 48.020.

Intendenza finanza Perugia. - 15 ottobre - Spaccio all'ingrosso privative in Poggio Mirteto. Vendite annuali L. 86,243. Tabacchi L. 150,214.

Comune di Mistretta. - 22 ottobre - Appalto dazio consumo. Can. an. L. 24,437.

Municipio di Genova. - 18 ottobre - Appalto polizia municipale. Pres. annue L. 280,900.

Immobili in Roma. - 9 novembre - 4.a sez. tribunale - Terreno e sovrastanti costruzioni via Milano n. 29-37. L. 105,100.

- 16 novembre - 1.a sez. c. s. - Fabbricati con annesse aree fuori Porta Flaminia. L. 27,053.

- 31 ottobre - 4.a sez. c. s. Casa via Milano n. 1-3B L. 64,415.

- Casa via Messina n. 20-34 L. 36,642. Tre case formanti corpo solo via Alessandria fuori Porta Pia n. 179-187. L. 32,707.

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono. - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1011 e gli uffici di Redazione N. 1037.

Sports

Gara di marcia, chilometri 22. — Ieri ebbe luogo la gara di marcia di 22 chilometri indetta dalla Società podistica Lazio.

Si iscrissero i migliori campioni delle Società sportive di Roma.

Fra fragorosi applausi arrivavano:

1° il forte marciatore Luigi Bigiarelli della Società Lazio, ore 2:
2.o Guan della Roma;
3.o Pizzarda della Lazio.

Seguirono in tempo massimo premiati con medaglia d'argento i signori Garettoni (Lazio), Dal Canto, Mondini Pistarino della Società Roma, Mazzetti A. (Roma), Cecchini, Vanni, Zarelli della Forze e Coraggio, Lambelli Tobia (Lazio), Sgraziato (Lazio).

Lungo il percorso funzionavano da ispettori i signori prof. Tifi, Iderio Altieri.

Il servizio sanitario era con molta cura fatto dal dott. Mario Nicola e Ambrosetti.

Corsa di resistenza. — Ieri ebbe luogo, sul percorso Roma-Anzio e ritorno, km. 100, la grande corsa di resistenza indetta dallo Sporting-Club.

L'esito fu brillantissimo.

Vi presero parte 10 corridori. La partenza fu data alle ore 6,12'.30" al traguardo posto all'Acqua Santa e l'arrivo avvenne nel seguente ordine:

1° Athos in ore 3.40' della « Forza e Coraggio » e dello « Sporting. »
2° Silhouette, a ruota
3° Fol Dezzo
4° Ferdinand Grammel) dello « Sporting. »

Molti ciclisti, fra cui parecchie signore, assistevano all'arrivo della corsa, della cui ottima organizzazione e riuscita va data lode al fiorente « Sporting-Club. »

Corse a Parigi.

Domenica 30 settembre.

(Telegramma particolare del Jockey Club).

Prix Vermeille (40,000 fcs - 2400).

Nemendria, 3 anni da Le Sancy e Czardas, del barone A. de Schikler, 1.

Grandesse, 3 anni da Callistrate e Genevraye, di M.r A. Abeille.

Mademoiselle de Longchamps, 3 anni da The Condor e Mademoiselle de Senlis, di M.r Aumont, 3.

(5 partenti)

Dalla Provincia Romana

Marino 30. — Pare che la solita sequela di furti i quali avevano già cominciato ad impensierire veramente i proprietarii, quest'anno sia destinata, per fortuna, a non prolungarsi troppo, essendo i carabinieri con lodevole attività e con ben disposti servizii notturni, riusciti ad arrestare i colpevoli, facendone una retata al punto che le prigioni locali sono diventate insufficienti sì che si è dovuto tradurre molti di essi a Frascati ed Albano.

Che si sia colto nel segno lo provano la refurtiva sequestrata, e l'immediata cessazione di questi furti. Tutti elogiano questi bravi militi e in special modo il maresciallo Cingolani e il brigadiere Pagliaruio.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: massimo 27.0 — Minimo 16.0

Vaticano. — Ieri mattina col cerimoniale solito ebbe luogo nella Basilica Vaticana la cerimonia di beatificazione del Ven. Antonio M. Grassi dell'Oratorio. Vi assistevano i cardinali ed i prelati della S. Congregazione dei Riti e una rappresentanza della Diocesi di Fermo e della Congregazione dell'Oratorio di Francia, Spagna, Portogallo e Austria.

Alle 5 pom. il Santo Padre preceduto dalla sua nobile Corte e seguito da 18 cardinali componenti la congregazione dei Riti scese nella Basilica Vaticana per venerare il nuovo beato. La Chiesa era affollata di pellegrini attualmente di passaggio in Roma e da un numero grandissimo di fedeli. In tutto trentamila persone.

Dalla postulazione, dai padri Calenzio e Lais e dal Conte Luigi Grassi Fonzeca vennero offerte al Papa una preziosa reliquia e la vita del nuovo beato.

Sua Santità assistette al canto dell'Inno, al Responsorio e alla benedizione di chiusa.

Alla mattina nel palazzo apostolico aveva ricevuto una deputazione della Diocesi di Fermo.

Arrivi e partenze — Ieri, alle 14.30, per Orvieto partì il sottosegretario di Stato, on. Panzacchi.

Il Sindaco di Roma è partito iersera con la famiglia per visitare l'Esposizione di Parigi. Si tratterrà pochi giorni.

L'ammortamento del prestito dei 150 milioni — La notizia che fra il Comune di Roma e il Ministero del Tesoro siasi conclusa una operazione finanziaria per l'ammortamento della prima rata capitale del prestito dei 150 milioni e per una anticipazione di lire 800 mila annue per un biennio, sulle ultime quote del concorso governativo, allo scopo di continuare i lavori previsti dal piano regolatore, ha allarmato l'*Avanti*, pel " quale non valeva la pena di trattare col Governo in nome di Roma per giungere ad ottenere *l'elemosina di un milione e mezzo di lire* „.

Veramente si tratta di 2.700.000 lire di prestito e di L. 1.600.000 d'anticipazione; ma per l'*Avanti un milione e ottocentomila lire* più o meno costituisce evidentemente sempre una *elemosina* trascurabile.

Oh! perchè, anzichè fare una finanza così ignominiosamente aristocratica, non si è aperta, anche in Campidoglio, una sottoscrizione permanente?!!?

Poichè, secondo l'*Avanti*, malgrado l'*elemosina* governativa il Comune si trova minacciato ancora dal fallimento, dal momento che se è riuscito ad ammortizzare la prima rata capitale del prestito dei 150 milioni, non sa ancora come potrà ammortizzare le altre.

E' questo il " fosco mistero „ che avvolge le sorti del Comune di Roma.

Non parliamo poi delle anticipazioni sulle ultime quote del concorso governativo. Per l'*Avanti* " non ci vuol molto a comprendere che queste due rate di complessive L. 1,600,000 sono state dal Comune ottenute a *definitiva tacitazione* di ogni sua pretesa verso il Governo. „

Per verità nessuno ha mai detto che l'avere ottenuto un'anticipazione per due anni significhi aver *tacitato* ogni altra pretesa. Forse noi non saremo abbastanza illuminati per comprendere le cose così facilmente come i fortunati dell'*Avanti*, ma a noi sembra che sia stato invece atto prudente non impegnare e Governo e Comune per più lungo periodo di tempo, quando si tratta di un provvedimento di carattere transitorio, destinato soltanto a sopperire alle esigenze del momento.

Noi comprendiamo piuttosto che l'*Avanti*, fisso a scrutare l'avvenire, non possa rivolgere lo sguardo e la mente al passato, poichè se così fosse egli avrebbe potuto risparmiarsi facilmente tutte le sue meraviglie.

Il sindaco Colonna, infatti, nella seduta consigliare del 15 gennaio p. p., discutendo il preventivo 1900, così si esprimeva intorno all'attuale situazione finanziaria del Comune:

" L'unica nota importante del bilancio di previsione del 1900 è la quota di ammortamento del prestito di 150 milioni, che per la prima volta in questo anno viene a figurare nel nostro bilancio. Ora il Consiglio rammenterà che fatto questo debito di 150 milioni i nostri predecessori vollero che per i primi quindici anni non decorresse l'ammortamento completo di questo debito, ma che dovesse cominciare per le ultime sette serie del 1900. E' così che noi quest'anno ci troviamo da una parte di fronte agli impegni già presi ed ai lavori principali e dall'altra parte dobbiamo pagare due milioni e 500 mila lire. Ora il bilancio che è stato presentato non risolve il problema ma ha il pregio di lasciare impregiudicata la questione. L'ammortamento dei due milioni e mezzo *si fa con un provvedimento finanziario di carattere provvisorio*, per dir così, e tale che ci dà il tempo di avvisare ai mezzi più opportuni per concretare una operazione completa per sistemare l'intero debito.

I lavori come il Consiglio sa, non sono terminati nei quindici anni e i 150 milioni non sono bastati; bisogna dunque che avvisiamo da una parte ai mezzi per continuare i lavori fino ad una conveniente sistemazione, e dall'altra bisogna che il Consiglio studi i mezzi per provvedere a che le rate di ammortamento del prestito siano ridotte sensibilmente o almeno procrastinate. In altri termini bisogna addivenire ad una razionale radicale modificazione delle tabelle di ammortamento, senza però naturalmente aggravare la condizione nè ledere i diritti dei detentori delle obbligazioni. Questa è la situazione „.

Come vede l'*Avanti*, l'operazione eseguita non è che l'esplicazione della prima parte del programma finanziario del Comune, della parte, diremo così, provvisoria, secondo quanto venne già annunziato nella esposizione finanziaria. Non c'è che una sola novità a nostro vantaggio: quella di avervi potuto includere la spesa dell'aggio sull'oro, operazione del resto inerente a quella dell'ammortamento, risparmiando in complesso una somma annua non disprezzabile per pagamento d'interessi, ecc.

Quanto all'avvenire l'Amm. ha già determinato il suo compito, e non sarà difficile davvero al Comune di Roma — che per l'*Avanti* non deve adattarsi all'*elemosina* di qualche milione — poter provvedere ad un rimaneggiamento dei prestiti senza aggravio della finanza e senza danno dei detentori delle obbligazioni.

Naturalmente un'operazione di questo genere non si improvvisa: per essa occorre anzitutto la opportunità del momento e non crediamo che i finanzieri dell'*Avanti*, per quanto facili a giocar coi milioni, consiglierebbero il Comune di tentarla ora, quando il mercato finanziario, per le complicazioni della politica generale, è universalmente depresso.

Per ora bisogna contentarsi della *elemosina* di 2,700,000 lire, che ci permette di attendere tranquillamente il momento propizio per una sistemazione definitiva, senza pregiudizio dell'attuale situazione economica.

Questo doveva farsi e questo si è fatto nel modo migliore.

In ogni modo quando anche cotesta operazione finanziaria non si potesse, per ragioni di opportunità, affrontare a breve scadenza non sarebbe difficile davvero al Comune di Roma di attuare ancora altri simili provvedimenti provvisori.

Consiglio federale degli ordini dei sanitari del Regno. — Ieri nella sede della Federazione dei sanitari italiani, si è riunito il Consiglio federale, sotto la presidenza del dott. comm. Giulio Bastianelli.

La presidenza ha riferito sulle pratiche fatte presso il ministero dell'interno, nell'interesse di sanitari appartenenti agli ordini di Grosseto, Reggio C. e Salerno.

Il prof. Sciamanna ha riferito sul Congresso internazionale di medicina professionale tenutosi a Parigi nel corrente anno, rilevando come in quel Congresso l'Italia fu in particolare modo considerata, in unione ai rappresentanti austriaci e belgi, per la sua importante organizzazione di classe. Ha di più comunicato che a sede del prossimo Congresso fu scelta la città di Liegi (Belgio).

Il Consiglio ha poi preso atto di una circolare dell'Ordine di Chieti, contenente un voto sul minimo degli stipendi ai medici condotti e sull'abolizione dell'art. 16 della legge sanitaria.

Prese in seguito in considerazione per portarle al prossimo Congresso, la proposta dell'Associazione medica del circondario di Alba d'interessare il governo perchè venga ai medici condotti accordata una licenza annuale, ed una circolare dell'Ordine di Trapani sull'adempimento dell'art. 97 della legge sulle Opere pie. Ugualmente fece per alcune proposte del prof. S. Ottolenghi di Siena contro l'esercizio illecito della medicina.

Il dott. Topai riferì sullo stato finanziario della Federazione ed il Consiglio deliberò che saranno esclusi dalle votazioni al prossimo Congresso i rappresentanti di quegli Ordini che non avranno versato a quel tempo le quote federali dovute.

Confermata poscia una decisione su di una questione sottopostagli dall'Ordine di Genova sull'esercizio dei medici militari a Spezia e udita una comunicazione presidenziale in merito alle pratiche ufficiali iniziate verso le Società ferroviarie sulle facilitazioni dei viaggi a favore dei medici condotti, il Consiglio procedette al sorteggio dei consiglieri uscenti a forma dell'art. 6 dello statuto, quali furono i sigg. Casati dott. Eugenio (Ferrara), Jelapi dott. Francesco (Catanzaro), Marcocco prof. Cesare (Vicenza), Morisani prof. sen. Ottavio (Napoli), Parona prof. Francesco (Novara) e Queirolo prof. Gio. Battista (Pisa).

Il Consiglio prese in ultimo alcune decisioni tendenti a provocare una modifica di detto art. 6 dello statuto per facilitare l'intervento dei consiglieri lontani e di loro delegati legali alle sedute del Consiglio e stabilì che il Congresso dei delegati degli Ordini abbia luogo in Roma nei giorni 24, 25 e 26 del prossimo ottobre.

Il libero transito. — Il permesso di libero transito concesso alle vetture pubbliche comincia a produrre i suoi deplorevoli effetti. Non vogliamo rilevare i gravi inconvenienti che ogni giorno si constatano per ciò e che sono argomento di legittimi reclami. Accenniamo solo ad un fatto.

Iersera in piazza di Spagna il tram di S. Pietro pienissimo, veniva verso via Due Macelli. Era in salita nel tratto fra la fontana della Barcaccia e la gradinata, quando il conducente di una vettura da piazza pretese di passare appunto sulla linea del binario, contrariamente alle disposizioni prefettizie, invitando con modi brutali il conduttore del tram a fermarsi per dargli la strada libera. Questi avendo il tram carico ed essendo in salita non potè naturalmente arrestare la carrozza e il vetturino, procedendo baldanzosamente sulla strada, investiva uno dei cavalli del tram ferendolo ad una spalla.

Una guardia municipale, un graduato delle guardie di città cercarono di trattenere il vetturino — della cui vettura fu preso il numero — ma l'automedonte sferzò il cavallo e scomparve.

Tanto per la cronaca. Gli apprezzamenti lasciamo trarli all'autorità municipale che con tanta leggerezza ha revocate tutte le sue precedenti opportune disposizioni intorno alla pubblica circolazione.

R. Università. — Le istanze per l'ammissione agli esami della 2.a sessione (su carta bollata da cent. 50) si riceveranno dal 1.o a tutto il 10 del p. v. ottobre. Gli studenti, che non hanno presentato il certificato originale di licenza liceale, non potranno essere ammessi agli esami.

Le dissertazioni di laurea dovranno essere consegnate non più tardi del giorno 15 ottobre (termine perentorio).

Gli arazzi a S. Michele. — Nel render conto dell'Esposizione annuale dei lavori dall'Ospizio di San Michele abbiamo detto che il laboratorio degli arazzi (sorelle Ilari) aveva conseguito pei suoi lavori la medaglia d'oro a Parigi.

Conviene rettificare nel senso che il laboratorio degli arazzi è diretto da oltre 20 anni dal prof. Prinotti, mentre le sorelle Ilari hanno la direzione dei restauri.

Gli ufficiali dei vigili. — Il Municipio ha adottato per gli ufficiali dei vigili la uniforme di fatica. Essa è di panno orbace di Sardegna, tutta nera con filetto arancione con i calzoni ribocacati nei gambali. La uniforme è a sacchetto ed invece della sciabola portano la cintura di sicurezza con una piccola accetta. Nell'insieme stanno benissimo.

Croce turchina — L'Amministrazione delle Ferrovie Adriatiche, gentilmente affermando la propria soddisfazione per l'opera efficace prestata da questo Sodalizio nell'infortunio di Castel Giubileo, e ad un tempo incoraggiandone gli scopi altamente umanitari, ha fatto pervenire a mezzo dell'egregio prof. Baldi, ispettore sanitario di riparto, una oblazione di *lire trecento*.

Il Sodalizio riconoscentissimo per le cortesi e lusinghiere espressioni nonchè per l'atto munificente, ci prega di esprimere verso l'Amm.ne ferroviaria profonda gratitudine e sentiti ringraziamenti.

I cacciatori. — Tutti quei cacciatori, detentori di schede per la sottoscrizione iniziata in appoggio alla petizione che sarà rassegnata a S. M. il Re onde ottenere l'apertura temporanea di un varco nelle RR. Riserve di Castelporziano, per l'uscita della selvaggina a scopo di ripopolamento nelle selve dell'Agro romano; sono pregati di curarne la più ampia sottoscrizione, nonchè di rimetter sollecitamente dette schede alla sede del Comitato, in Borgo Pio 112, non più tardi del 7 ottobre corrente.

I barbieri — Iersera, in una trattoria a piazza Vittorio Emanuele, i parrucchieri di Roma offrirono una bicchierata al loro collega Filippo Caroli, che, facendo parte della comitiva degli operai romani, testè tornata da Parigi, ottenne in un concorso internazionale di pettinature datosi all'Esposizione, una delle 7 medaglie d'argento destinate in premio.

Pellegrinaggi — Anche questa notte, alle 0.30, per Pompei, sono partiti circa 300 pellegrini.

Questa mattina alle 9.30 arriveranno altri pellegrini da Napoli; questa sera alle 17.40, da Prato e Pistoia, con treno speciale ne arriveranno altri 500. Alle 18.18, questa sera, dalla linea di Ancona, arriveranno altri 400 pellegrini austriaci.

Stamattina alle 8 e stasera alle 22, con treni speciali, dalla stazione di Trastevere, ne partiranno moltissimi altri.

Ricreatorio popolare di Trastevere. — Il Ricreatorio popolare di Trastevere è stato premiato all'Esposizione di Parigi con la grande medaglia di argento.

I portieri del tribunale. — I portieri del Tribunale ieri hanno tenuto una riunione per ottenere un miglioramento della loro classe.

Odol optimum dentibus!

Collegio S. Maria - Viale Manzoni, Roma - Scuole elementari, tecniche, Ginnasio, Liceo. Sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico. Si ammettono convittori, semiconvittori, esterni in tutte le classi. Rivolgersi per informazioni e programmi alla Direzione del Collegio ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Prodotti Lombardi e Contardi — Con piacere consigliamo ai nostri cortesi lettori di usarli essendo efficacissimi. Vedi in quarta pagina.

Il suicidio di una guardia — Nella caserma delle guardie di città in via del Lavatore, ieri mattina verso le 9 echeggiò sinistramente una detonazione.

Il maresciallo Iguarra e la guardia La Torre si precipitarono in una stanza al primo piano e trovarono disteso su di un letto privo di sensi il compagno Scacchia Alfredo, di anni 28 da Todi (Perugia). Il disgraziato erasi esploso un colpo di rivoltella al petto. Fu trasportato subito a S. Giacomo dove i medici di guardia Sonni e Colenzi giudicarono il suo stato gravissimo.

Allo Scacchia era stata rifiutata una licenza per andare al paese in occasione delle nozze di una sua sorella. Questa la causa del suicidio.

All'ospedale si recarono subito il giudice istruttore Fasioli, il comandante delle guardie Siglienti, i capitani Cavalli e Pizzolotti e il tenente Stagi.

Schiacciato da un carro — Il ragazzo di 7 anni, Antonio Cinque di Giacomo, da Marano (Aquila), dimorante in via Principessa Margherita n. 300, ieri mattina, alle 8.30, fuori porta Maggiore, stava giocando presso un carro della nettezza urbana, momentaneamente lasciato incustodito dallo spazzino Bernardo Corti di 35 anni, da Villa San Sebastiano.

Improvvisamente il mulo del carro s'imbizzarrì e si diede a grande fuga. Disgrazia volle che il bambino non si potesse scansare e rimanesse sotto le ruote.

Il povero Cinque ebbe la testa schiacciata!

Fu subito portato all'ospedale di Sant'Antonio, ma lungo la strada, alle 8.40, spirò.

Il Corti fu arrestato.

Una donna tra le fiamme. — Certa Laurenzi Orsola, abitante in via dei Cappellari n. 100, affittava un misero camerino a Fabrizi Angela, vedova Mazzanti, di anni 70, d'Acqua Sparta, una venditrice di cerini e che alcune pietose persone soccorrevano sovente. La vecchia era dedita al vino e questo vizio le fu fatale. L'altra notte rincasò a tarda ora, al solito ubbriaca. Mentre si coricava la candela appiccò il fuoco a una sedia. Soffocata dal fumo la vecchia non potè mettersi in salvo e le fiamme l'investirono causandole gravissime ustioni. Quando giunsero alcuni inquilini ella era già cadavere!

Il fuoco venne subito spento.

Grave ferimento. — Il giovine Leandro Capetini fu Isidoro, da Siena, di anni 22, abitante in via della Fontana N. 78, sguattero alla Pensione Eden, ieri sera alle 18 si trovava in compagnia di amici a ballare nell'osteria " Villa del Paradiso „ in via Nomentana.

Senza volerlo, ad un tratto il Capetini urtò contro un altro ballerino, a lui sconosciuto, che del fatto rimase offeso, tanto che finito il ballo attaccò lite con lui.

Ben presto, secondo il solito, dalle parole i due contendenti passarono ai fatti e questi furono abbastanza gravi.

Lo sconosciuto menò un colpo di coltello al Capetini, che rimase ferito alla parte destra del ventre.

Portato subito all'ospedale di S. Antonio, il disgraziato veniva dai medici giudicato in pericolo di vita. Si operò su di lui la laparatomia.

Gli agenti di P. S. di Porta Pia, poco dopo accaduto il fatto, arrestarono il feritore. Egli è il giovine Armando Nolti di Tito, dimorante in via Bezzecca N. 14.

Il ferimento di stanotte. — Questa notte alle una e venti circa, è stato portato all'ospedale di S. Antonio Cesare Jacobucci, di Gaetano, di 26 anni, da Sagni, ferito da una coltellata all'addome. Dai medici di guardia è stato dichiarato in grave stato.

Il Jacobucci ha dichiarato di essere stato colpito da uno sconosciuto, alle 0,50, sotto l'Arco di Santa Bibiana in piazza Guglielmo Pepe, mentre si interponeva, come paciere, a sedare una lite sorta fra un amico suo, un giovane soprannominato il *baroncino*, e lo sconosciuto dal quale poi era rimasto ferito.

Una revolverata — Ieri sera, circa le 17, al Viale Castro Pretorio, il ragazzo Silvio Antinucci di Domenico, romano, di 12 anni, dimorante in via degli Equi n. 7, mentre se ne stava presso un muricciolo a giuocare con suoi coetanei, fu colpito da una revolverata di provenienza ignota. L'Antinucci cadde ferito dal proiettile nel mezzo della fronte. Fu sportato subito all'ospedale di Sant'Antonio, il povero ragazzo veniva dai medici ritenuto in pericolo di vita.

Fino ad ora tarda di questa notte, malgrado le indagini attivissime dell'autorità di P. S., il misterioso feritore non è stato scovato.

Avvelenato dai funghi — Il calzolaio Domenico Mignani fu Giovanni, di 19 anni, da Cerasetto, dimorante in via Merulana n. 200, ieri mattina alle 5 si presentò all'ospedale di Sant'Antonio in preda ad acutissimi dolori di ventre. Dichiarò di avere mangiato, l'altro ieri sera, una notevole quantità di funghi. I medici dell'ospedale misero il Mignani fuori di pericolo e lo dichiararono guaribile completamente in pochi giorni.

Fuochetto. — Ieri sera alle 20.10 in via Monte Caprino n. 77, nell'abitazione del sig. Nazzareno Polidori, nel palazzo di proprietà di Vittorio Landi, per isbadataggine di un bambino, prese fuoco una tenda posta sopra una credenza.

Accorsero i vigili del Monte col capitano cav. Jonni e il tenente Olivieri.

Il piccolo incendio in un quarto d'ora fu domato e il danno fu limitato a poche decine di lire.

Disgrazie. — Luigi Gamberini fu Paolo, di 39 anni, riminese, dimorante in via Sabelli n. 64, pulitore ferroviario, trovandosi a pulire un freno fra due vagoni, ed essendosi questi mossi improvvisamente, rimase colpito da un repulsore al fianco sinistro.

Il Gamberini riportò leggera commozione viscerale, e all'ospedale di Sant'Antonio i medici non si pronunciarono.

— Generoso Genca d'Ignazio, di 17 anni, abitante in via Tiburtina n. 68, droghiere, ieri sera alle 17, andando in bicicletta, lungo la strada Tivoli-Roma, cadde e si ferì gravemente all'occipite. Portato all'ospedale di Sant'Antonio, fu dai medici giudicato guaribile in 20 giorni, con riserva.

Investimento. — In via del Farinone un biroccino tirato da un cavallo investiva la domestica Ferri Annunziata d'anni 50 da Roma.

La Ferri riportò ferita alla guancia destra e frattura del polso sinistro.

Guarirà in un mese.

Teatri di Roma

Costanzi — L'addio alla compagnia Maggi non poteva essere più cordiale. Il teatro era gremito e il bravissimo *Cirano di Bergerac* s'ebbe applausi entusiastici.

Ora è la volta della compagnia Reiter-Pasta, che è quanto dire una delle più complete compagnie di prosa che si disputino i nostri teatri. Non è proprio il caso di fare una illustrazione degli artisti: si tratta di individualità di primissimo ordine, il cui complesso costituisce la realizzazione di uno dei più legittimi desiderii del teatro drammatico italiano.

Domani prima rappresentazione con la *Fernanda*, lo splendido lavoro di Vittoriano Sardou.

Adriano — Le due rappresentazioni di ieri, la diurna con la *Bohème* e la serale con la *Cendrillon*, richiamarono un pubblico numeroso e procurarono agli artisti continui applausi.

Di quest'ultimo lavoro parla a lungo il nostro critico d'arte e a lui, naturalmente, lasciamo per oggi la parola.

Oggi riposo. Domani grande serata di gala a prezzi normali con la *Cendrillon*.

Nazionale. — Grande affluenza di pubblico fu ieri alle due rappresentazioni delle *féerie*: *Un viaggio al Polo Nord*.

Tutti gli artisti furono vivamente applauditi.

Alla compagnia Gargano-Bertini che se ne va, dopo tanta messe di allori, il nostro saluto. Questa sera riposo e domani sera prima rappresentazione della compagnia Calligaris-Lombardo.

Quirino. — Alle recite di *Dame de chez Maxim* e di *Largo alle donne*, assisteva ieri, di giorno e di sera, un numerosissimo e scelto pubblico che applaudì gli ottimi attori.

Manzoni. — Alla doppia recita del dramma *La maledizione d'una madre*, era presente un numerosissimo pubblico che tributò a tutti gli interpreti un subisso di applausi.

Questa sera: *Champignol malgré lui.*

Vice-Fabr..

Spettacoli d'oggi.

Manzoni — *Champignol suo malgrado*, ore 21
Eldorado — *I Marchese del Grillo*, ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone, 16 3/4.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Martedì, 2 ottobre 1900 - **4.ª** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 1 marzo 1900 fino alla polizza **40320**.

La **2.ª** *Custodia vende*:

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 7 marzo 1900 fino alla polizza **49380**.

In che modo un'artista ha ricuperato la sua voce

L'artista di canto, porta la sua fortuna in gola, se per caso la voce gli viene a mancare, ed è così delicata e fragile, la sua carriera è spezzata, e il suo avvenire perduto. E di quali cure l'attornia, e quante precauzioni per conservarla. Così fece il Signor Achille Vittori, artista di canto, Via Vincenzo Monti, 15 a Milano. Ascoltiamo il racconto che ci fece delle sue peripezie.

« Da qualche tempo, così ci scrive, io mi sentivo ammalato, e provavo un malessere generale, che i medici, non sapevano spiegarsi, ero inoltre affetto da reumi in tutto il corpo, e soffrivo molto. Aggiungete a questo dei crampi allo stomaco tanto violenti da essere obbligato a coricarmi ed appoggiarmi su vari guanciali onde poter liberamente respirare.

Non potevo tollerare alcuna nutrizione, quel poco che pigliavo lo digerivo male ed ero caduto in uno stato di debolezza tale, che credevo di morirne. Consigliato da alcuni amici a far uso delle Pillole Pink, ne feci la cura che dopo qualche settimana ebbe a rendermi la mia salute. La mia malattia, non solo era scomparsa, ma anche la mia voce era diventata più forte e più limpida da rimanerne io stesso meravigliato. Solo le Pillole Pink avevano operato questo prodigio, e procurata la mia guarigione ».

Il signor Vittori aveva provato tutti i sintomi dell'anemia tutti i suoi organi si erano affievoliti, e la stessa sua voce era stata alterata. Ora le Pillole Pink coll'arricchire il suo sangue, gli avevano reso tutta la sua forza e la sua vitalità. Dette Pillole agiranno ugualmente in tutti i casi di debolezza generale, di clorosi di nevrastenia, di reumatismi, di malattia dello stomaco e in tutti gli eccessi.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le buone farmacie e presso i sigg. A. Merenda e C.ª Rapp. Generali per l'Italia, Via San Vincenzino n. 4, Milano, al prezzo di L. 3,50 la scatola e L. 17,50 le 6 scatole prese in una sol volta, franche, contro cartolina vaglia o assegno.

Grossisti per l'Italia: Carlo Erba, Milano — Paganini, Villani e C.ª, Milano, Napoli Bari; — A. Manzoni e C., Milano-Roma-Genova.

Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma col Gaz ed altri sistemi

IN ACCOMANDITA PER AZIONI

Sede in Roma - Capitale 14 milioni inter. versato

Si prevengono i sig. Azionisti che, a partire dal 16 ottobre pross. è pagabile alla Sede della Società in via Poli 14, la cedola N. 57 in lire quindici (15) per azione.

Roma, 28 settembre 1900.

Il Gerente: **C. Pouchain.**

Ultime Notizie

Il Re a Napoli.

(Serv. part. del Pop. Rom.)

Napoli, 30 sett. ore 17,24. — Il Re ricevette stamane il ministro della guerra.

Alle 14 ricevette il cav. Tugini nostro ministro plenipotenziario in Alessandria d'Egitto arrivato stamane e il march. Vivasco, nostro ministro plenipotenziario a Stoccolma.

Per le pensioni ai maestri elementari.

Nel mentre si stanno prendendo gli ultimi accordi tra gli on. Gallo e Rubini per preparare un disegno di legge per le necessarie modificazioni a quello del Monte pensioni a vantaggio dei maestri elementari, si notano alcuni benefici effetti delle trattative fra i due dicasteri.

Dalle trattative stesse si viene mettendo in sodo che alcune importanti riforme si possono attuare in via amministrativa e subito, senza aspettare i mutamenti legislativi.

Due di esse sono già concretate e sono in corso di attuazione.

Consiste la prima in una specie di libretti-matricola, già in stampa per essere distribuiti, mediante i quali ogni maestro potrà facilmente far constatare in tutte le sue particolarità il proprio stato di servizio e documentario.

L'altra, ancora più vantaggiosa, riguarda la facoltà che verrebbe accordata agli insegnanti di presentare la domanda di pensione alcuni mesi prima che cessino dal servizio. Così la domanda verrà documentata ed esaminata preventivamente e in modo che la decisione relativa non oltrepassi il termine fissato alla cessazione del servizio e dello stipendio.

Elezioni politiche.

Collegio di Campi Salentino — *Votazione di ballottaggio* — Risultato definitivo. Iscritti 3119, votanti 2706. Luciano Personè ebbe voti 1304 e Francesco Falco ne ebbe 1191.

Voti contestati dispersi e nulli 211.

Ministero Interno.

Ieri il Presidente del Consiglio ebbe una conferenza col Ministro della Marina e poi ricevette il prefetto Sormani-Moretti di Perugia.

Come dicemmo oggi Consiglio alle ore 10.

Ministero Lavori pubblici.

Il Ministero dei L. P. ha approvato i progetti delle seguenti opere di bonificazione disponendone anche gli appalti.

1° Prosciugamento della Valle fiume Grande nell'Agro Brindisino per L. 265.000 (Lecce).

2° Prosciugamento della palude Foggione e sistemazione dell'antica bonifica di San Brunone, per L. 45.000 (Lecce).

3° Sistemazione dell'infimo tronco del Canale Apramo nella bonifica del bacino inferiore del Volturno, per L. 42.000 (Caserta).

4° Costruzione di strada rotabile e sistemazione del collettore basso di Maccarese nell'Agro Romano, per L. 16,500 (Roma).

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Torino, 30, ore 21,35. *(Ermon).* — Stasera l'on. Branca è partito per Roma.

Ministero Agricoltura.

L'associazione zootecnica bresciana, presieduta dall'on. Gorio, procederà, il 2 ottobre, alla distribuzione di trenta tori, testè acquistati in Svizzera.

Ministero P. Istruzione.

L'Istituto tecnico di Cremona è stato intitolato dal nome di Eugenio Beltrami.

E' stata concessa la medaglia d'argento a Villani Giovanni.

Sono stati confermati a direttori della scuola di farmacia nella Università di Sassari e nell'Istituto di Studi superiori di Firenze i signori Valente Lorenzo e Schiff Ugo.

Chiaruzzi Giulio è confermato presid. della sezione di medicina nell'Istituto superiore di Firenze. Sono stati collocati a riposo i signori Fossarelli Alfonso direttore del Ginnasio-liceo di Ceva, e Serra Francesco ispettore scolastico.

Ministero Marina.

Col 6 ottobre i sottotenenti di vascello Porcia e Gorleri Gualtiero imbarcheranno rispettivamente sulle regie navi " Lauria » e « Doria » ed i guardia marina De Negri Giacomo e Pini Vladimiro sulle navi " Sardegna „ e " Sicilia „ colle funzioni di sottotenenti di vascello.

Colla stessa data il sottotenente di vascello Vannutelli Guido imbarcherà sull'" Atlante „ e ne sbarcherà il ten. di vascello Greco Gaetano.

Il sottotenente di vascello Dilda Alberto imbarcherà sull'" Europa „ in luogo di Malvani Alberto, destinato sul " Nibbio „. Da questo sbarcherà il tenente di vascello Viani Marco.

Il sottotenente di vascello Bertonelli Francesco imbarcherà sulla r. nave " Castelfidardo „.

Il tenente di vascello Novaro Leopoldo sbarcherà dalla torpediniera 108.S.

I macchinisti di prima classe nel corpo reali equipaggi Dapino Giovanni Battista, Molinari Lazzaro ed Arata Cesare sono stati nominati capi macchinisti di terza classe nel corpo del genio navale.

Sono state fatte le seguenti promozioni nel corpo del Genio navale, ufficiali macchinisti:

Cataldo Pasquale a capo macch. princ.le di 2ª cl. - Cellai Eugenio a capo macch. di 1ª cl. - Martoriello Giuseppe a capo macch. di 1ª cl. - Cerino Michele a capo macch. di 2ª cl. - Minale Luigi a capo macchinista di 2ª cl. - Riccio Ciro a capo macch. di 2ª classe.

Il capo macchinista di 2ª cl. Gambrosier Ettore sbarcherà dalla R. nave *Washington* e sarà sostituito dal capo macchinista di 2ª cl. Gambone Guglielmo.

I corsi di specialità presso la R. Accademia Navale pei Tenenti di Vascello aspiranti al conseguimento delle caratteristiche A e T. non saranno effettuati nel prossimo anno scolastico 1900-1901.

Si sono fatte le seguenti promozioni nel Corpo di Commissariato militare marittimo:

A Commissario capo di 1ª cl.: Il Comm. capo di 2ª cl. Del Giudice Giulio.

A Commissario di 2ª classe: L'all. Comm. Zola Guido.

(S) **Salerno,** 30 — E' giunta la nave da guerra inglese *Surprise*, agli ordini del capitano Hervey e ripartirà domani.

Informazioni estere

Le elezioni inglesi.

(S) **Londra**, 30 — In un *meeting* elettorale unionista, il ministro per l'India, Lord Giorgio Hamilton, venne fischiato e dovette rinunciare alla parola.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 30 il *Po* proveniente dalla Soria ha proseguito da Alessandria d'Egitto per Napoli e Genova, il *Perseo* proveniente dal Plata ha proseguito da San Vincenzo per Barcellona e Genova e il *Bormida*, proveniente da Bombay, ha proseguito da Singapore per Hong-Kong.

La Veloce. — E' giunto il 30 a Montevideo il *Duchessa di Genova*.

Mercato di Roma

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI

Dal 23 al 28 settembre

(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	110 —	[illegible] —*
Buoi e vacche da erba	»	105 —	110 —*
Buoi e vacche di Sardegna	»	S. V.	S. V.*
Vitelli da latte	»	140 —	160 —*
Vitelli da erba	»	135 —	170 —*
Polli di Toscana	paio	2 80	[illegible] 90
Pollanche	»	2 50	[illegible] 50
Pollastri e Pollanche Valdarno	»	3 —	3 —
» » scelti	»	[illegible] 20	[illegible] 90
Pollastri delle Marche	paio	[illegible] 80	2 90
Pollanche delle Marche	paio	2 70	2 70
Galline	»	3 30	3 30
Pollastri di Perugia	»	1 80	1 90
Galline »	»	[illegible] 75	[illegible] 75
Pollanche »	»	1 90	1 90
Piccioni	»	1 20	1 20
Galline Faraone	»	4 —	5 —
Capponi	»	4 [illegible]	4 50
Capponi delle Marche	»	4 —	4 —
» di Perugia	»	4 80	4 90
» di Toscana	»	5 25	5 25
Anitre	»	3 50	3 60
Gallinaccio vivo	chilo	1 40	1 40
Gallinacetta viva	Kg.	1 50	1 60
Gallinaccio macellato	»	1 80	1 80
Gallinacetta macellata	»	1 95	1 95
Grano tenero pr. rom. nuovo 1a qual.	quint.	26 25	26 25*
» » » 2a	»	24 50	25 —*
Granone di Ferentino 1. q.	»	15 50	16 —*
Granone di Napoli 2. q.	»	16 —	16 50*
Avena nostrale nuova 1. q.	»	17 50	18 —*
Avena » » 2 q	»	17 —	17 25*
Semi di canapa	»	32 —	33 —*
Pasta romana finissima N. 0	Quint.	67 —	67 —
Pasta » » 1	»	54 —	54 —
Pasta » » 2	»	46 —	46 —
Pasta » » 3	»	30 —	30 —
Caffè Porto Ricco 1. q.	quint.	430 —	443 —
Caffè Porto Ricco 2. q.	»	344 —	355 —
Caffè Jacmel e Gonaives	»	317 —	325 —
Caffè Moka	»	410 —	430 —
Caffè S. Domingo	»	305 —	313 —
Caffè Chapada	»	285 —	303 —
Caffè Guayra	»	325 —	335 —
Caffè Bahia	»	288 —	295 —
Caffè Rio Capitania	»	280 —	285 —
Caffè Santos 1. q.	»	286 —	300 —
Caffè Santos 2 q.	»	275 —	280 —
Caffè Abissino	»	333 —	340 —
Caffè Guatemala	»	320 —	325 —
Zuccaro extra fino	quint.	142 50	143 50
Zuccaro in pani sani grossi	»	145 50	146 50
Zuccaro in pani sani piccoli	»	147 50	148 50
Zuccaro in quadretti comuni	»	150 30	151 50
Zuccaro in quadretti piccoli	»	152 50	153 50
Zuccaro raffinato extra	»	142 —	143 —
Zuccaro Centrifugo	»	141 50	142 50
Zuccaro Semolato	»	143 50	144 50
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	300 —	308 —*
Burro di Milano 1. q.	»	280 —	285 —*
Burro di Milano 2. q.	»	270 —	275 —*
Burro di Reggio Emilia	»	— —	— —*
Spirito di vino gradi 95-96	»	300 —	310 —*
Spirito di Milano da gradi 95	quint.	300 —	310 —*

Visto: Il Deputato di Borsa
AUGUSTO COLONNELLI

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI

Quei segnati con asterisco sono prezzi nominali che vennero, per mancanza di assegno, accertati mediante informazioni assunte dalla Sezione Sindacale.

PLATTI LUIGI, gerente.

IL DELITTO DEL DECANO

Romanzo di **MAXWELL GRAY**

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

CAPITOLO XII.

Allora comparvero le signore Garrett e vi fu una vera e piccola festa sul ghiaccio, e siccome in quel frattempo i b mbini avevano imparato ad andar soli, Enrico si permise un po' di pattinaggio artistico per conto suo; il mondo gli parve di nuovo giovane e non osservò che le signorine Garrett declimavano tutte le sue offerte di aiuto e lo evitavano per quanto lo permetteva l'estensione del piccolo lago.

— Non son certa se sposerò Ingram Swaynestone — disse Virginia ad Emilia quando un'ora più ta di questa arrivò colla focaccia promessa — Credo che sposerò piuttosto Enrico quando sarò grande.

— Ieri non vi era nessuno di meglio al mondo che Ingram — disse ridendo Emilia — così debbo supporre che le vostre lezioni di pattinaggio Enrico, sien migliori delle sue.

" E' una mattina di capo d'anno piuttosto triste — soggiunse, mentre Enrico era tutto occupato a metterle i pattini. Quei poveri Lee non mi possono uscir dalla mente e le persone di servizio dicono che vi sono dei terribili sospetti intorno alla morte di Beniamino. Vorrei che Cirillo fosse qui. Mi domando che cosa fa,

Cirillo in quel momento era nella biblioteca a Woodlands, comodamente seduto in una poltrona davanti ad un buon fuoco. Gli uomini erano a caccia; Maria e sua sorella la signora Whiteford, erano occupate colle alt e signore ai preparativi del ballo.

Cirillo si era rifugiato nella biblioteca con un libro, che era affatto incapace di leggere, e gli dispiacque assai che Giorgio Everard avesse seguito il suo esempio.

Il reverendo Giorgio Everard aveva assunto dinanzi al camino, tirandosi su le falde dell'abito, quell'attitudine che indica la voglia di discorrere a lungo, cosa che Cirillo deplorò dentro di se. Il volto di Cirillo era sparuto e stravolto e la sua mente in quello stato di tensione e di sovraeccitamento che anela la solitudine ed il riposo; egli si torturava perciò il cervello per trovar qualche pretesto di sfuggire al suo collega, il quale aveva il vantaggio di essere maggiore a lui di molti anni e le cui opinioni teologiche erano tali da far disperare Cirillo, poichè Giorgio apparteneva alla più rigorosa setta degli Evangelici.

Il signor Everard cominciò col far dei commenti sulla cattiva ciera del suo giovane collega, accusandolo di aver digiunato.

— Ho digiunato — rispose Cirillo — perchè mi sentivo troppo poco bene per poter mangiare. E se ho accolto il nuovo anno vegliando e pregando, mi ammetterete certamente che potevo far peggio.

— Certo. Vorrei che molti imitassero il vostro esempio, Maitland, ma non fino al punto di recar danno a questa nostra spoglia mortale. Uno zelo mal diretto conduce agli eccessi ed a quell'ascetismo individuale, da cui dobbiamo guardarci. Ho osservato che voi avete fatto ben poco onore alla colazione.

Cirillo sorrise poichè aveva osservato dal canto suo il vigoroso assalto che Giorgio Everard aveva dato alla ben provvista tavola paterna e ribattè che la sua mancanza di appetito si doveva all'aver commesso la sciocchezza di fare una lunga passeggiata a digiuno dopo una giornata di mal di capo. — E davvero mi sento proprio disfatto — soggiunse con aria stanca.

— Mio caro e giovane amico — continuò Giorgio solennemente — io mi interesso profondamente a voi. Comprendo che voi siete un prezioso vaso di elezione.

Ad onta della sua spossatezza e dell'aria spaurita che lo faceva trasalire ad ogni rumore come se aspettasse sempre qualche cattiva notizia, il volto di Cirillo si illuminò a quelle parole ed acquistò un nuovo incanto. La lode era per lui come l'aria che respirava, e cominciò a pensare di aver forse fino allora giudicato troppo alla leggiera Giorgio Everard, il quale dopo tutto non poteva fare a meno di essere un evangelico e quindi un po' esagerato nel suo modo di parlare di religione.

Egli lo ringraziò quindi della buona opinione che aveva di lui, alluse agli imminenti vincoli di parentela che stavano per stringersi fra loro ed espresse la speranza di poter conoscersi meglio l'un l'altro.

— Ho pregato molto per voi — continuò Giorgio — e continuerò a pregare perchè conosciate la verità e possiate avere la forza di resistere alle tentazioni.

" Riconosco in voi delle grandi, delle singolari facoltà che potranno farvi far molto bene nel lavorare la vigna del Signore parchè le dedichiate al servizio di Lui, facoltà che se non fossero santificate potrebbero indurvi in grandi tentazioni.

Cirillo aveva a noia le prediche degli altri in quella stessa guisa che i medici non prendono mai i rimedii che essi prescrivono ai loro clienti ma il suo viso esprimeva il più vivo interesse e la deferenza dovuta a chi era più anziano di lui nel sacro ministero, mentre rispondeva modestamente di sapere che gli era stato concesso qualche talento e di non aver nessuna intenzione di non impiegarlo ma che forse il suo caro fratello, nella sua benevolenza faceva troppo alto conto di lu'

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 13
N. B. - L'**Eco della Moda** è i più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. Corpo del giornale, L. **2** per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. **70**. **4.a Pagina.** Cent. **30** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

GUIDA FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso a portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo dalle 9 alle 13. (Il permesso Via Sagristia 8).

Id.: Biblioteca dalle 9-13.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 8)

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Biblioteca dei Lincei, via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Gallerie: — BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9 alle 15.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Tombe v. Latina: Appia Nuova al 3. chilometro.

Terme di Tito: via Labicana 80: dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1|4.

Foro Traiano via dello stesso nome: dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1|4.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO. via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1|4.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,2	—	13,25	17,—	19,25	0,5
Pisa	7,—	8,10	14,35	20,30	21,20	—	—
Torino	—	8,10	14,35	20,30	21,20	—	—
Milano	—	8,10	14.35	20,30	21,20	—	—
Foligno-Ancona	5,10	12,—		18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	8,40		14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	8,—	—	11,55	17,10	19,20	—
	—	—	—	—	—	—	
Civitavecchia	5,20	—	12,10	—	15,—	17,5	—
Frascati	7,35	9,20	12,4	—	15,10	16,—	18,00
Marino-Albano	6,16	9,5	12,15	—	14,55	19,25	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,18	9,5	—	14,55	—	—	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	6,45	—	—	—	—	17,58	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,10	16,35	17,58	—	—
Ronciglione-Viterbo*	5,25	—	10,—	16,3	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,45	8,52	14,—	—	14,35	18,55	20,10
Pisa	7,—	—	9,20	9,45	10,40	16,35	22,44
Torino	7,—	—	9,20	9,45	10,40	16,35	22,44
Milano	7,—	—	9,20	9,45	10.40	16,35	22,44
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,10	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	8,—	—	11,50	15,35	19,30	22,15	—
Tivoli	9,—	11,50	—	15,35	19,20	22,15	—
Civitavecchia	9,20	—	—	—	19,30	—	—
Frascati	8,—	10,14	13,40	17.47	21,5	—	22,30
N.-Anzio (v. Albano)	—	9.40	—	—	14,20		21,35
N.-Anzio („ Ciamp.)	8,28	—	—	19,50	—	—	—
Albano-Marino	7,44	9.40	14 20	19,2	21,35	—	—
Terracina-Velletri	8 28	9,55	—	16 22	22,0	—	—
Viterbo-Ronciglione*	8,4	16,25	—	21,34	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

								festivi	
Roma p.	f 5,10	6,—	8,10	9,30	11,31	15,—	18,10		—
Bagni a.	f 6,17	6,50	8,51	10,19	12,38	15,49	18,59		—
Tivoli a.	—	7,28	9,29	10,48	13,32	16,19	19,31		—
Tivoli p.	5,48	7,45	9,53	11,2	16,30	17,30	—	19,40	—
Bagni p.	6,16	8,16	10,28	11.40	16,57	18,10	—	20,17	—
Roma a.	7,20	9,—	11,8	12,48	17,40	19,18	—	21,34	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia